Rai: Flórez per il festival *La voce e l'orchestra*

***Lucia di Lammermoor* di Noseda e Michieletto**

Gran finale con Prandi, Poga e OGI all'Unione Musicale

L'*Ottava* e la *Nona* di Beethoven per Gatti al Lingotto

SISTEMA MUSICA

9
2015-16

GLI APPUNTAMENTI DI MAGGIO A TORINO

Ci nascondiamo nella musica per rivelarci

www.sistemamusica.it

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – 70% NO/Torino
Anno XVIII numero 5/2016 – maggio 2016 – Stagione 2015-2016 numero 9

SISTEMA MUSICA
www.sistemamusica.it

Direttore responsabile
Nicola Campogrande

Redazione
Paola Monzolon

Hanno collaborato
Laura Brucalassi, Federico Capitoni, Natalia Casorati, Luca Del Fra, Fabrizio Festa, Susanna Franchi, Alberto Mattioli, Elena Minetti, Gabriele Montanaro, Sara Schinco, Simone Solinas, Alessio Tonietti, Stefano Valanzuolo, Gaia Varon

Sede
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
redazione@unionemusicale.it

Redazione web della Città di Torino

Progetto grafico
SaffirioTortelliVigoriti

Allestimento grafico e produzione
mood-design.it

Proprietà editoriale
Unione Musicale
Presidente
Angelo Benessia
piazza Castello, 29
10123 Torino

Stampa
SGI Società Generale dell'Immagine srl
via Pomaro, 3
10136 Torino

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999
anno XVIII n. 5
maggio 2016

"Sistema Musica" è un mensile in distribuzione gratuita

"Ci nascondiamo nella musica per rivelarci"
Jim Morrison

La foto di Nicola Campogrande è di Paolo Dalprato

ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 a opera di cinque soci fondatori: Città di Torino, Teatro Regio, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lingotto Musica e Unione Musicale, ai quali si sono successivamente uniti la Fondazione per la Cultura Torino e, in qualità di socio ordinario, l'Orchestra Filarmonica di Torino. Il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ne fa parte in qualità di socio onorario. L'Associazione ha il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica, sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, e favorendo la collaborazione con altre entità cittadine che operano in tali ambiti.

SOCI

Città di Torino
www.comune.torino.it

Associazione Lingotto Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 66 77 415
www.lingottomusica.it
BIGLIETTERIA
via Nizza 280 int. 41, Torino
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19
aperta nei giorni
25, 26 e 27 maggio
info@lingottomusica.it

Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino
via Mazzini, 11 - 10123 Torino
tel. 011 88 84 70
www.conservatoriotorino.eu

Fondazione per la Cultura Torino
via San Francesco da Paola, 3
10123 Torino
www.fondazioneperlaculturatorino.it

Fondazione Teatro Regio di Torino
piazza Castello, 215 - 10124 Torino
Informazioni: tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 88 15 241/242
dal martedì al venerdì 10.30-18
sabato 10.30-16
un'ora prima degli spettacoli
biglietteria@teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA INFOPIEMONTE TORINOCULTURA
via Garibaldi ang. piazza Castello
dal lunedì alla domenica 9-18
numero verde 800 32 93 29
BIGLIETTERIA TEATRO STABILE DI TORINO
c/o Teatro Gobetti, via Rossini 8, Torino
tel. 011 51 69 555
numero verde 800 23 53 33
dal martedì al sabato 13-19

Orchestra Filarmonica di Torino
via XX Settembre, 58 - 10121 Torino
scala destra - 1° piano
www.oft.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 53 33 87
lunedì 10.30-13
martedì 14.30-18
mercoledì 10.30-17
biglietteria@oft.it

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - 10124 Torino
www.orchestrasinfonica.rai.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 810 49 61/46 53
orario: martedì e mercoledì 10-14
giovedì e venerdì 15-19
biglietteria.osn@rai.it

Unione Musicale
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
www.unionemusicale.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 56 69 811
Nuovo orario:
martedì e mercoledì 12.30-17
giovedì e venerdì 10.30-14.30
(lunedì chiuso)
biglietteria@unionemusicale.it
I biglietti per i concerti di **maggio** sono in vendita
da mercoledì 20 aprile

SOCI SOSTENITORI

Academia Montis Regalis
via Francesco Gallo, 3
12084 Mondovì (CN)
tel. 0174 46 351
segreteria@academiamontisregalis.it
www.academiamontisregalis.it

Accademia Corale «Stefano Tempia»
via Giolitti, 21A - 10123 Torino
www.stefanotempia.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 553 93 58
orario: 9.30-14.30
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it

La Nuova Arca
via Piazzi, 27 - 10129 Torino
tel. 011 650 44 22
orario: 9-13 dal lunedì al venerdì
nuovarca@libero.it
www.nuovarca.org

De Sono - Associazione per la Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 664 56 45
desono@desono.it
www.desono.it

Nicola Campogrande

Editoriale

Accorciare i concerti?

Chi scrive musica, chi inventa teatro, chi realizza film per i bambini lo sa: ciò che conta è il ritmo. Non servono argomenti specifici, finalità educative, semplificazioni. O meglio: possono fare gioco – se sono al servizio dell'emozione, del piacere, della poesia, dell'intelligenza – ma solo se lo spettacolo ha scansioni rapide, veloci, efficaci. Altrimenti, è chiaro, i bambini si annoiano.
Ora che, *smartphone* in mano, siamo tornati tutti un po' bambinoni, è facile accorgercene sulla nostra pelle: basta che un programma tv rallenti un po' e ci scatta il desiderio di scaricare la mail. I meno educati lo fanno anche a tavola con gli amici, se la conversazione langue. I trogloditi persino al cinema.
Ha senso opporci? Alla maleducazione sì; alla velocità no. E credo che anche i santuari della lentezza, le sale da concerto, dovranno adeguarsi, sempre di più.
Non tanto nell'ospitare solo brani brevi e concitati (per carità!), ma nel concepire l'esperienza concertistica in modo congruo rispetto ai nostri ritmi percettivi. In sostanza: con concerti che durino di meno.
Abbiamo già fatto passi da gigante, rispetto al primo Ottocento, quando il pubblico si ritrovava di fronte a polpettoni oggi indigeribili – celebre il battesimo della *Quinta Sinfonia* di Beethoven (1808), eseguita insieme alla *Sesta*, a sezioni della *Messa in do maggiore*, al *Quarto Concerto per pianoforte e orchestra* e a parti della *Fantasia per coro e pianoforte*. Ma probabilmente il futuro ci chiederà di proseguire, di concentrare la nostra esperienza d'ascolto in tempi limitati.
Non mi stupirei se, tra qualche tempo, ci ritrovassimo a organizzare concerti di 45 minuti, e scoprire che ci piacciono moltissimo e ne vorremmo uno ogni sera.
Certo, se accadrà dovremo rivedere il sistema produttivo (più concerti, ognuno con meno prove, dunque con biglietti meno cari); e, naturalmente, prevedere ogni tanto qualche eccezione, per continuare ad ascoltare le sinfonie di Mahler o di Šostakovič. Ma potrebbe valerne la pena.
Non credete?

AGENDA

giovedì 5

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie arancio

venerdì 6

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie arancio

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

James Conlon *direttore*

Jennifer Koh *violino*

Dvořák
Karneval, ouverture da concerto in la maggiore op. 92
Concerto in la minore per violino e orchestra op. 53
Sinfonia n. 7 in re minore op. 70

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

La rivista "Sistema Musica" è on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it**

sabato 7

Teatro Regio Torino
Al Regio in famiglia 2015-2016

Nessun dorma!
Briciole di Turandot

Federica Falasconi
drammaturgia musicale

Violaine Fournier *concept e regia*

Produzione AsLiCo-OperaBaby

Fascia d'età consigliata: 6-36 mesi

Teatro Regio - Foyer del Toro,
piazza Castello 215
ore 16 e ore 17.30

biglietti in vendita esclusivamente presso la biglietteria del Teatro Regio e telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 10 (adulto+bambino); altri del nucleo familiare: euro 6

domenica 8

Unione Musicale
serie didomenica

Quintetto Bislacco
Walter Zagato *violino*
Duilio Galfetti *violino*
Gustavo Fioravanti *viola*
Marco Radaelli *violoncello*
Federico Marchesano *contrabbasso*

JOKES
Musiche di J. Strauss figlio, Bach, Rouse, Gershwin, Rossini, Reinhardt, Parker, Mozart, Piazzolla, Morricone, Bernstein, Ponty

Alba - Chiesa di San Domenico
via Calissano - ore 16.30

biglietti, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e ad Alba presso la Chiesa di San Domenico dalle ore 16, euro 20

GLI ABBONATI ALLA SERIE DIDOMENICA POTRANNO USUFRUIRE DEL TRASPORTO GRATUITO PER ALBA PRENOTANDO IL POSTO ENTRO GIOVEDÌ 5 MAGGIO (TEL. 011 566 98 11). IL BUS PARTIRÀ DALLA CHIESA DELLA GRAN MADRE DI DIO ALLE ORE 15.

martedì 10

Unione Musicale - Atelier Giovani
Atelier Parigi

Trio Debussy
Piergiorgio Rosso *violino*
Francesca Gosio *violoncello*
Antonio Valentino *pianoforte*

Andrea Maffolini *violino*

Giulia Bombonati *viola*

Paolo Borsarelli *contrabbasso*

Olivia Manescalchi *voce recitante*

Selezione testi e immagini a cura di **Olivia Manescalchi** e **Liana Püschel**

VENTO DELL'EST

Ravel
Tzigane, «rapsodie de concert» per violino e pianoforte

Lyapunov
Sestetto per 2 violini, viola, violoncello, contrabbasso e pianoforte op. 63

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto da una presentazione a cura di **Antonio Valentino** (ore 18.30)

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 20
(con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

mercoledì 11

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2015-2016

Lucia di Lammermoor

Dramma tragico in due parti [tre atti]
Libretto di Salvatore Cammarano
dal romanzo *The Bride of Lammermoor* di Walter Scott
Musica di **Gaetano Donizetti**

Gianandrea Noseda *direttore*
Damiano Michieletto *regia*
Roberto Pizzuto *ripresa della regia*
Paolo Fantin *scene*
Carla Teti *costumi*
Martin Gebhardt *luci*
Alessandro Carletti *ripresa delle luci*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio

Lucia **Jessica Pratt**
Edgardo di Ravenswood **Piero Pretti**
Enrico Ashton **Gabriele Viviani**
Raimondo Bidebent
Aleksandr Vinogradov
Arturo Bucklaw **Francesco Marsiglia**
Alisa **Daniela Valdenassi**
Normanno **Luca Casalin**

Allestimento Opernhaus Zürich
Novità per l'Italia

Diretta radiofonica su Radio3
e su Euroradio

Con il sostegno di

SNAM
ITALGAS

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita convenzionati Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 170, 135, 120, 100, 70, 55
riduzioni: under 30 (20%), over 65 (10%)
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno A

giovedì 12

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso

venerdì 13

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

James Conlon *direttore*

Schubert
Sinfonia n. 7 in si minore D. 759 (*Incompiuta*)

Šostakovič
Lady Macbeth del Distretto di Mtsensk, suite sinfonica (versione di James Conlon)

Sestetto - Ottetto

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

venerdì 13

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2015-2016

Lucia di Lammermoor

Dramma tragico di **Gaetano Donizetti**

Gianandrea Noseda *direttore*
Damiano Michieletto *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Jessica Pratt**, **Piero Pretti**, **Gabriele Viviani**, **Aleksandr Vinogradov**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita convenzionati Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 95, 80, 75, 70, 60, 29
riduzioni: under 30 (20%), over 65 (10%)
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno D

AGENDA

sabato 14

Orchestra Filarmonica di Torino
Senza segreti: prove aperte

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto
maestro concertatore e violino solista
Andrea Rebaudengo *pianoforte*

FRANCIA-SPAGNA

+SpazioQuattro, via Saccarelli 18
ore 10-13

biglietti non numerati in vendita presso la biglietteria dell'Oft, euro 3

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2015-2016

Lucia di Lammermoor

Dramma tragico di **Gaetano Donizetti**

Gianandrea Noseda *direttore*
Damiano Michieletto *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Elena Mosuc**, **Giorgio Berrugi**, **Simone Del Savio**, **Mirco Palazzi**

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita convenzionati Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 90, 75, 70, 65, 55, 29
riduzioni: under 30 (20%), over 65 (10%)
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno S

domenica 15

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2015-2016

Lucia di Lammermoor

Dramma tragico di **Gaetano Donizetti**

Gianandrea Noseda *direttore*
Damiano Michieletto *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Jessica Pratt**, **Piero Pretti**, **Gabriele Viviani**, **Aleksandr Vinogradov**

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita convenzionati Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 95, 80, 75, 70, 60, 29
riduzioni: under 30 (20%), over 65 (10%)
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno F

Orchestra Filarmonica di Torino
prova generale

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto
maestro concertatore e violino solista
Andrea Rebaudengo *pianoforte*

FRANCIA-SPAGNA

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 17

biglietti non numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima della prova presso il Teatro Vittoria, da euro 10 a euro 8 (per i nati dal 1985).

lunedì 16

Filarmonica Teatro Regio Torino
Teatro Regio Torino
I Concerti 2015-2016

Filarmonica Teatro Regio Torino
Gianandrea Noseda *direttore*
Aleksandr Toradze *pianoforte*

Programma a sorpresa

Con il contributo straordinario della **Fondazione CRT**

Main partner: **Unicredit**
Digital partner: **Bitmama**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita convenzionati Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it,
telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 29, 25, 22; under 18 euro 10;
ridotti euro 25, 23, 20
un'ora prima del concerto, eventuale vendita di almeno 30 biglietti a euro 15

Il Regio under 16: posti limitati a ingresso gratuito per gli under 16; biglietto a euro 20 per gli accompagnatori adulti; i biglietti per questa iniziativa sono in vendita esclusivamente alla biglietteria del Teatro Regio e telefonicamente con carta di credito

La rivista "Sistema Musica" è on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it**

lunedì 16

Accademia Corale Stefano Tempia
Stagione 2015-2016

PREMIO STEFANO TEMPIA

Vincenzo Atanasio *tromba*
(2° premio ex aequo)

Riccardo Berutti *saxofono*
(2° premio ex aequo)

Irene Masullo *corno*
(1° premio)

Händel
Suite in re maggiore da *Watermusic*
Pennequin
Morceau de concert
Martin
Suite parisienne
Vincenzo Atanasio *tromba*
Giorgia Delorenzi *pianoforte*

Debussy
Rhapsodie
Riccardo Berutti *saxofono*
Giorgia Delorenzi *pianoforte*

Debussy
Syrinx
Milhaud
Scaramouche
Riccardo Berutti *saxofono*
Giulia Antoniotti *pianoforte*

Richard Strauss
Concerto in mi bemolle maggiore op. 11
Franz Strauss
Notturno per corno e pianoforte op. 7
Irene Masullo *corno*
Chiara Marcolongo *pianoforte*

Sestetto - Ottetto
Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 21

Concerto preceduto da una degustazione di prodotti dei **Maestri del Gusto**

biglietti interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia e mezz'ora prima del concerto presso il Teatro Vittoria,
euro 10, 8 e 5

martedì 17

Teatro Regio Torino
Stagione 2015-2016

Lucia di Lammermoor

Dramma tragico di **Gaetano Donizetti**

Gianandrea Noseda *direttore*
Damiano Michieletto *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Elena Mosuc**, **Giorgio Berrugi**, **Simone Del Savio**, **Mirco Palazzi**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita convenzionati Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 60, 55, 50, 45, 40, 29
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti

recita abbinata al turno Q

martedì 17

Orchestra Filarmonica di Torino
Stagione 2015-2016

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto
maestro concertatore e violino solista
Andrea Rebaudengo *pianoforte*

FRANCIA-SPAGNA

Turina
La oración del torero per archi op. 34

Falla
Pantomima e *Danza rituale del fuoco* da *El amor brujo* (*L'amore stregone*)
(trascrizione dell'autore per pianoforte e archi)
Prima esecuzione a Torino

Chausson
Concerto in re maggiore per violino, pianoforte e archi op. 21

Sestetto - Ottetto
Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, da euro 21 a euro 8 (per i nati dal 1985)

AGENDA

mercoledì 18

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2015-2016

Lucia di Lammermoor

Dramma tragico di **Gaetano Donizetti**

Gianandrea Noseda *direttore*
Damiano Michieletto *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Jessica Pratt**, **Piero Pretti**, **Gabriele Viviani**, **Aleksandr Vinogradov**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita convenzionati Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 95, 80, 75, 70, 60, 29
riduzioni: under 30 (20%), over 65 (10%)
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno B

La rivista "Sistema Musica" è on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it**

mercoledì 18

Unione Musicale
serie l'altro suono, pari

Europa Galante
Fabio Biondi *direttore e violino*
Monica Piccinini *soprano*
Moises Marin Garcia *tenore*
Anicio Zorzi Giustiniani *tenore*

Movimenti scenici a cura di **Walter Le Moli**

Farina
Capriccio stravagante

Castello
Sonata quindicesima e Sonata sedicesima (da *Sonate concertate*)

Monteverdi
Il Combattimento di Tancredi e Clorinda, madrigale per soprano e 2 tenori

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

giovedì 19

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2015-2016

Lucia di Lammermoor

Dramma tragico di **Gaetano Donizetti**

Gianandrea Noseda *direttore*
Damiano Michieletto *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Elena Mosuc**, **Giorgio Berrugi**, **Simone Del Savio**, **Mirco Palazzi**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita convenzionati Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 90, 75, 70, 65, 55, 29
riduzioni: under 30 (20%), over 65 (10%)
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Z

giovedì 19

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
La voce e l'orchestra

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Juraj Valčuha *direttore*
Dmitry Beloselsky *basso*

Musorgskij
Una notte sul Monte Calvo, quadro sinfonico
Canti e danze della morte, per voce e orchestra
Quadri di un'esposizione (orchestrazione di Maurice Ravel)

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium,
euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

sabato 21

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2015-2016

Lucia di Lammermoor

Dramma tragico di **Gaetano Donizetti**

Gianandrea Noseda *direttore*
Damiano Michieletto *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Elena Mosuc**, **Giorgio Berrugi**, **Simone Del Savio**, **Mirco Palazzi**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita convenzionati Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 90, 75, 70, 65, 55, 29
riduzioni: under 30 (20%), over 65 (10%)
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno R

sabato 21

Unione Musicale - Atelier Giovani
Festival Mozart - Il Quartetto

Quartetto di Cremona
Cristiano Gualco
Paolo Andreoli
Simone Gramaglia
Giovanni Scaglione

Mozart
Quartetto in fa maggiore K. 158
Quartetto in si bemolle maggiore K. 159
Quartetto in mi bemolle maggiore K. 428

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto da una presentazione a cura di **Alberto Bosco** (ore 18.30)

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

AGENDA

domenica 22

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2015-2016

Lucia di Lammermoor

Dramma tragico di **Gaetano Donizetti**

Gianandrea Noseda *direttore*
Damiano Michieletto *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Diana Damrau**, **Piero Pretti**, **Gabriele Viviani**, **Nicolas Testé**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita convenzionati Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 95, 80, 75, 70, 60, 29
riduzioni: under 30 (20%), over 65 (10%)
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno C
(ultima replica)

La rivista "Sistema Musica"
è on line all'indirizzo
www.sistemamusica.it

domenica 22

Unione Musicale
serie didomenica

Gloria Campaner *pianoforte*

Schumann
Kinderszenen op. 15

Beethoven
Sonata in fa minore op. 57
(*Appassionata*)

Schumann
Humoreske in si bemolle maggiore op. 20

Prokof'ev
Toccata in do maggiore op. 11

Alba - Chiesa di San Domenico
via Calissano - ore 16.30

biglietti, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e ad Alba presso la Chiesa di San Domenico dalle ore 16, euro 20

GLI ABBONATI ALLA SERIE DIDOMENICA POTRANNO USUFRUIRE DEL TRASPORTO GRATUITO PER ALBA PRENOTANDO IL POSTO ENTRO GIOVEDÌ 19 MAGGIO (TEL. 011 56 69 811). IL BUS PARTIRÀ DALLA CHIESA DELLA GRAN MADRE DI DIO ALLE ORE 15.

martedì 24

Unione Musicale - Atelier Giovani
Festival Mozart – Il Quartetto

Quartetto di Cremona

Cristiano Gualco
Paolo Andreoli
Simone Gramaglia
Giovanni Scaglione

Mozart
Quartetto in si bemolle maggiore K. 172
Quartetto in re minore K. 173
Quartetto in re minore K. 421

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto da una presentazione a cura di **Alberto Bosco** (ore 18.30)

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

giovedì 26

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
La voce e l'orchestra

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Giampaolo Bisanti *direttore*

Maria Agresta *soprano*

Puccini
Intermezzo da *Le Villi*
«*Chi il bel sogno*» da *La rondine*
«*In quelle trine morbide*» da *Manon Lescaut*
Intermezzo da *Manon Lescaut*
«*Vissi d'arte*» da *Tosca*
«*Tu che di gel sei cinta*» da *Turandot*
Capriccio sinfonico
«*Senza mamma*» da *Suor Angelica*
Preludio sinfonico
«*Un bel dì vedremo*» da *Madama Butterfly*

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

venerdì 27

Associazione Lingotto Musica
I Concerti del Lingotto

Mahler Chamber Orchestra
Orfeó Català
Cor de Cambra del Palau de la Música Catalana

Daniele Gatti *direttore*

Christiane Oelze *soprano*

Natascha Petrinsky *mezzosoprano*

Torsten Kerl *tenore*

Steven Humes *basso*

LE NOVE SINFONIE DI BEETHOVEN
(IV CONCERTO)

Beethoven
Sinfonia n. 8 in fa maggiore op. 93
Sinfonia n. 9 in re minore op. 125

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto da una conferenza introduttiva a cura di **Giorgio Pestelli** (Sala Londra, ore 18.30)

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita il 25, 26 e 27 maggio, da euro 54 a euro 27;
eventuali ingressi numerati, riservati ai giovani fino ai 29 anni, e ingressi non numerati, in vendita un quarto d'ora prima del concerto, euro 20 e 13

sabato 28

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2015-2016
Al Regio in famiglia 2015-2016

Pollicino

Favola in musica in dodici scene
Libretto di Giuseppe Di Leva
tratto da fiabe di Carlo Collodi, Jacob e Wilhelm Grimm, Charles Perrault
Musica di **Hans Werner Henze**
prima esecuzione a Torino

Claudio Fenoglio *direttore*
Dieter Kaegi *regia*
Italo Grassi *scene e costumi*
Mauro Matteucci *elaborazione video*
Andrea Anfossi *luci*
Solisti e Coro di voci bianche del Regio e del Conservatorio di Torino
Orchestra giovanile "Il Pollicino"
con **Giorgio Fidelio, Fiammetta Piovano, Kate Fruchterman, Emilio Marcucci**

In collaborazione con i Conservatori di Torino, Padova, Bologna e Vicenza

In occasione del 90° anniversario della nascita di Hans Werner Henze (1926-2012)

Allestimento Teatro del Maggio Musicale Fiorentino

Con il sostegno della

FONDAZIONE SPINOLA BANNA PER L'ARTE

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati interi e under 16 in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita convenzionati Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 15 e euro 10

Recite riservate scuola il
30 maggio ore 10.30
e il 31 maggio ore 10.30 e ore 15
Informazioni e prenotazioni:
Ufficio Scuola - tel. 011 88 15 209
Le attività de *La Scuola all'Opera* sono realizzate in collaborazione con
Fondazione Cosso, Amici del Regio, Fondazione Banca Popolare di Novara

AGENDA

sabato 28

Unione Musicale
serie dispari, pari

Orchestra Giovanile Italiana
Andris Poga *direttore*
Miriam Prandi *violoncello*

Dvořák
Concerto in si minore per violoncello e orchestra op. 104

Mahler
Quinta Sinfonia in do diesis minore

Sestetto - Ottetto

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 21

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 35
ingressi, in vendita presso l'Auditorium della Rai dalle ore 20.30, euro 25

ABBONARSI ALL'UNIONE MUSICALE

Avvio della campagna abbonamenti per la Stagione 2016-2017 dell'Unione Musicale a partire dalle ore 19 presso la biglietteria dell'Auditorium Rai

La rivista "Sistema Musica" è on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it**

domenica 29

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2015-2016
Al Regio in famiglia 2015-2016

Pollicino

Favola in musica di
Hans Werner Henze

Claudio Fenoglio *direttore*
Dieter Kaegi *regia*
Solisti e Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio di Torino
Orchestra giovanile "Il Pollicino"

Pollicino **Giorgio Fidelio**
I fratelli di Pollicino **Anita Maiocco, Valentina Escobar, Vittoria Sentina, Flavio Allegretti, Lucrezia Piovano, Irene Tozzi**
Clotilde **Fiammetta Piovano**
Le sorelle di Clotilde **Sara Jahanbakhsh, Virginia Clerico, Carol Poma, Francesca Demarchi, Lorena Mantia, Eleonora Macrì**
Il signor Gufo **Alessandro Ferraris**
La signora Civetta **Niccolò Cozzula**
Madama Volpe **Carlotta Petruccioli**
La signorina Lepre **Celeste Mostert**
Mister Riccio **Giulia Ferri**
Monisieur Cinghiale **Manuela Escobar**
Il signor Lupo **Tommaso Paronuzzi**
Madre di Pollicino **Kate Fruchterman**
L'Orco **Emilio Marcucci**

In collaborazione con i Conservatori di Torino, Padova, Bologna e Vicenza

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 15

biglietti numerati interi e under 16 in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita convenzionati Vivaticket, online, su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 15 e euro 10

Il Regio under 16: posti limitati a ingresso gratuito per i giovani sotto i 16 anni accompagnati da adulti

lunedì 30

De Sono Associazione per la Musica
Stagione 2015-2016

Odhecaton
Paolo da Col *direttore*

RITORNO AL FUTURO

Gesualdo
Sacrae Cantiones (brani scelti)
Responsoria (brani scelti)

Rihm
Mit geschlossenem Mund
Passions - Texte (brani scelti)

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 20.30

ingresso libero

Jennifer Koh
La violinista che ama Kundera e Dvořák

di Gaia Varon

Suona spesso con gli occhi chiusi e a volte sembra quasi danzare, come se la musica risuonasse in tutto il suo corpo e la sola cosa che sembra rimanere stabile è il violino.
La combinazione di "libertà artistica e passione musicale" era già evidente quando Jennifer Koh a diciassette anni partecipò al Concorso «Čajkovskij» di Mosca, ma sembra essere la cifra artistica della violinista statunitense di origine coreana affermatasi nell'ultimo decennio non solo per la tecnica impeccabile da virtuosa, ma anche per la vastità del repertorio, dalle *Partite* di Bach a un bel bouquet di prime esecuzioni di brani composti su suo impulso.
Avviata precocemente al violino dai genitori da poco immigrati che desideravano per la propria figlia tutte le opportunità che il nuovo mondo poteva offrirle, Jennifer a undici anni già suonava con la Chicago Symphony e ne aveva quattordici quando fu notata da Isaac Stern che la incoraggiò ad avviarsi decisamente verso la carriera di solista. Lei però non è di quelle macchine da guerra che spesso spopolano nei concorsi e preferì prendersi del tempo per laurearsi in letteratura inglese ed esplorare altro. Non seguire un tracciato ma fare la fatica di trovare la propria strada, racconta, era essenziale per lei; è tornata alla musica con una consapevolezza diversa e da allora si giostra con disinvoltura fra le prassi imposte dalla macchina organizzativa e la volontà ferrea di difendere una propria creatività, ritagliando per esempio recital molto personali e particolari. La musica ceca occupa, nel suo vasto repertorio, un posto particolare, anche perché è una grande lettrice di Kundera e nell'affrontarne gli autori ha studiato, per sua passione, storia e cultura ceche. Forse per questo la sua lettura del *Concerto* di Dvořák offre una calibrata intensità evitando l'effettismo che la pagina consente.

giovedì 5 maggio
turno rosso
venerdì 6 maggio
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
James Conlon *direttore*
Jennifer Koh *violino*

Dvořák
Karneval, ouverture op. 92
Concerto in la minore op. 53
Sinfonia n. 7 op. 70

intervista

James Conlon
«La mia *Lady Macbeth*»

di Fabrizio Festa

James Conlon, come ha affrontato il lavoro di revisione della *Suite* di Šostakovič che dirigerà a Torino?
«Nel pensare ad una Suite tratta dalla *Lady Macbeth* del compositore sovietico, ho voluto seguire una tradizione importante: quella che si è consolidata intorno all'idea di trarre suite strumentali dalle opere, e soprattutto da quelle composte nel XX secolo».

Qualche esempio?
«Cito a memoria: i *Tre Pezzi* dal *Wozzeck* o i *Sea Interludes* dal *Peter Grimes*. Da sempre ho la consapevolezza che il meglio sia ascoltare l'opera lirica nella sua interezza e forma originale, ma mi rendevo conto che nemmeno i musicisti e gli appassionati di musica sinfonica conoscevano questa grande partitura, in quanto la *Lady Macbeth* – pur meritandolo e contenendo alcune delle più rivoluzionarie pagine sinfoniche composte da Šostakovič – non è tra le opere più presenti in cartellone. Del resto poi, il pubblico della sinfonica non è necessariamente quello dell'opera. Insomma, c'era spazio per farne una Suite – quarantacinque minuti di musica – da portare appunto sui palcoscenici sinfonici».

Si tratta di un arrangiamento, di una orchestrazione o di una riorchestrazione?
«Ogni singola nota è di pugno di Šostakovič. Nulla è stato cambiato, lasciando inalterata di fatto anche la sequenza della trama. Sono partito dagli interludi orchestrali. E poi ho preso in esame i più importanti momenti dell'opera, quelli nei quali è comunque l'orchestra a sostenere la sostanza della musica. L'unico cambiamento nell'orchestrazione riguarda il trasferimento di alcune delle linee vocali – quelle essenziali per la corretta comprensione della partitura – agli strumenti dell'orchestra, creando degli *a-solo* per l'oboe, o il clarinetto, o la tromba».

giovedì 12 maggio
turno rosso
venerdì 13 maggio
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

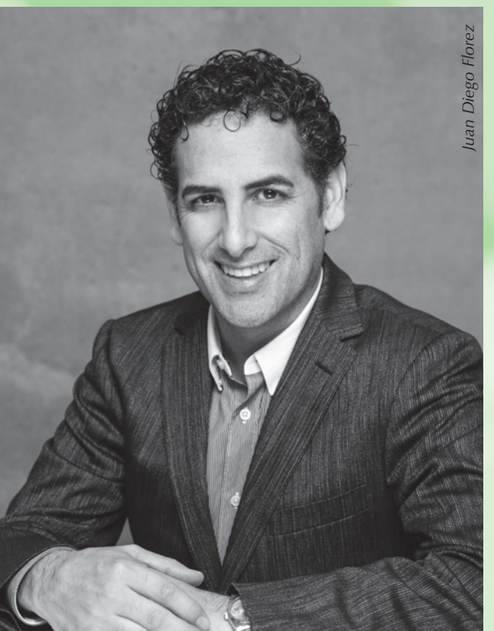
James Conlon *direttore*

Schubert
Sinfonia n. 7
in si minore D. 759
(*Incompiuta*)
Šostakovič
Lady Macbeth del Distretto di Mtsensk,
suite sinfonica
(versione di James Conlon)

Sei voci con orchestra per il Festival di Primavera

di Alberto Mattioli

Kate Valentine


Juan Diego Flórez

Sei voci, cinque concerti, cinque variazioni sul tema della voce e dell'orchestra, un incontro che spesso è uno scontro, perché fra cantanti e strumentisti non sempre è idillio, i primi si lamentano di essere coperti dai secondi, i secondi si lamentano di essere al servizio dei primi, e noi suoniamo solo quello che è scritto, e io faccio il do anche se non è scritto, e la vera musica è quella assoluta, sì ma la voce è il primo fra gli strumenti e così via, *ad libitum*.

Vecchie storie. Oggi i cantanti non musicisti non si portano proprio più, il canoro elefante orecchiante ma con l'acuto grosso così non è più *sortable*, casi eccezionali a parte, e insomma anche in quella summa di convenienze e inconvenienze teatrali che è l'opera i rapporti fra chi la suona e chi la canta sono più distesi e meno conflittuali. Per dare un quadro ampio il Festival primaverile dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, *La voce e l'orchestra*, appunto sceglie sei voci e cinque repertori diversi. C'è il basso, Dmitry Beloselsky, che è la voce della Russia profonda, ancestrale e volutamente non occidentalizzata, quella del grande ciclo dei *Canti e danze della morte* di Musorgskij, qui impaginati da Juraj Valčuha fra due grandi pagine "sinfoniche" del nostro, *Una notte sul Monte Calvo* e i *Quadri di un'esposizione* (le virgolette sono d'obbligo perché, si sa, i *Quadri* per Musorgskij erano un pezzo pianistico, però quando ci mise le mani e l'orchestrazione Ravel, si verificò uno dei rari casi di capolavoro con due padri). Poi arriva il soprano, un grande soprano italiano, Maria Agresta, impegnata con Giampaolo Bisanti nell'omaggio al serial killer di (prime)donne per eccellenza, Giacomo Puccini. Se ogni grande operista ha la sua voce "psicologica", diciamo così, per Rossini il contralto, per Verdi il baritono, per Puccini è senza dubbio il soprano, e del resto la titolazione delle opere la dice lunga, per restare al programma scelto da Agresta: *La rondine*, *Manon Lescaut*, *Tosca*, *Turandot*, *Suor Angelica*, *Madama Butterfly*, tutte signore a vario titolo sventurate.

Terza puntata, ancora un soprano, la deliziosa Rachel Harnisch, ma stavolta per Mozart, con Hansjörg Albrecht. Scegliere in Mozart, si sa, è impossibile, però il rondò con violino obbligato di Aminta del *Re pastore*, «*L'amerò, sarò costante*», è uno di quei momenti celestiali che riconciliano con la musica, con la vita, con tutto: ed era anche uno dei brani più amati dal suo autore. Con il quarto concerto, ci si sposta su Wagner e Strauss, diretti da Jeffrey Tate. Per Kate Valentine, soprano, e Brenden Gunnell, tenore, due *tour de force*: il finale del primo atto di *Walküre*, con l'irrompere della primavera che porta i due gemelli Siegmund e Sieglinde ad accettare l'amore e a infrangere il doppio tabù dell'infedeltà coniugale e dell'incesto, ed il finale di *Ariadne auf Naxos*, dove la bella abbandonata si abbandona – o forse muore – nell'abbraccio di uno sfolgorante Bacco.

Ma il vero colpo grosso dell'Osn Rai è il concerto conclusivo del Festival. Accompagnato da Christopher Franklin, arriva un tenorissimo come Juan Diego Flórez. E con un programma che permette di fare il punto sullo stato della sua arte. Da Mozart (*Die Zauberflöte*, *Così fan tutte*, perfino *La Betulia liberata*) che, tutto sommato, ha poco frequentato ma che per un cantante è come il tagliando per la macchina, all'ultima svolta francese, con i suoi nuovi personaggi: Faust, Werther e Roméo. Poi la zarzuela, le immancabili hit del salotto italiano e «*Cessa di più resistere*», il rondò del tenore dal *Barbiere di Siviglia*, che dovrebbe ricordare a tutti che il titolo originale dell'opera di Rossini era *Almaviva*. Attenzione: il concerto inizia alle 19, perché il 24 giugno è San Giovanni e sul Po ci sono i fuochi d'artificio. Dopo quelli di Flórez, diciamo, i secondi della serata.

FESTIVAL DI PRIMAVERA - La voce e l'orchestra

Auditorium Rai Arturo Toscanini

GIOVEDÌ 19 MAGGIO
ORE 20.30
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Juraj Valčuha *direttore*
Dmitry Beloselsky *basso*

Musorgskij
Una notte sul Monte Calvo, quadro sinfonico
Canti e danze della morte, per voce e orchestra
Quadri di un'esposizione (orchestrazione di Maurice Ravel)

GIOVEDÌ 26 MAGGIO
ORE 20.30
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Giampaolo Bisanti *direttore*
Maria Agresta *soprano*

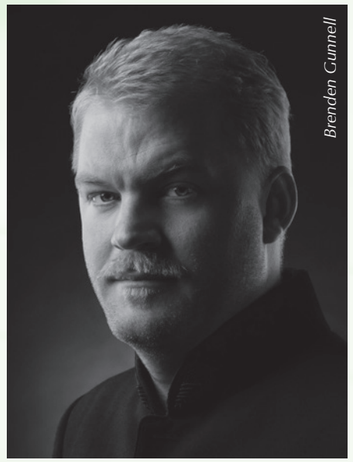
Puccini
Intermezzo da *Le Villi*
«*Chi il bel sogno*» da *La rondine*
«*In quelle trine morbide*» da *Manon Lescaut*
Intermezzo da *Manon Lescaut*
«*Vissi d'arte*» da *Tosca*
«*Tu che di gel sei cinta*» da *Turandot*
Capriccio sinfonico
«*Senza mamma*» da *Suor Angelica*
Preludio sinfonico
«*Un bel dì vedremo*» da *Madama Butterfly*

Rachel Harnish

GIOVEDÌ 9 GIUGNO
ORE 20.30
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Hansjörg Albrecht *direttore*
Rachel Harnisch *soprano*
Wolfgang Amadeus Mozart
Sinfonia in do maggiore K 338
«*Se il padre perdei*» da *Idomeneo*
«*Fra i pensieri più funesti di morte*» da *Lucio Silla*
«*L'amerò, sarò costante*» da *Il re pastore*
Sinfonia in mi bemolle maggiore K 543
«*Non mi dir, bell'idol mio*» da *Don Giovanni*

GIOVEDÌ 16 GIUGNO
ORE 20.30
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Jeffrey Tate *direttore*
Kate Valentine *soprano*
Brenden Gunnell *tenore*

Wagner
Preludio da *Parsifal*
Duetto del I atto da *Die Walküre*
Strauss
Intermezzo dai *Quattro interludi sinfonici*
Finale dell'opera da *Ariadne auf Naxos*


Brenden Gunnell

Maria Agresta

VENERDÌ 24 GIUGNO
ORE 19
fuori abbonamento
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Christopher Franklin *direttore*
Juan Diego Flórez *tenore*

Mozart
Ouverture da *Die Zauberflöte*
«*Dies Bildnis*» da *Die Zauberflöte*
«*Un'aura amorosa*» da *Così fan tutte*
Ouverture da *La Betulia liberata*
«*D'ogni colpa*» da *La Betulia liberata*
Gounod
«*Danse antique*», «*Variations de Cléopatre*» dal balletto del *Faust*
«*Salut! demeure chaste et pure*» da *Faust*
Massenet
«*Pourquoi me réveiller*» da *Werther*
Gounod
«*Ah! lève-toi, soleil*» da *Roméo et Juliette*
Soutullo - Vert
«*Bella enamorada*» da *El último romántico*
Vives
«*Por el humo se sabe*» da *Doña Francisquita*
Giménez
Intermezzo da *La boda de Luis Alonso*
Tosti
L'alba separa
Leoncavallo
Mattinata
Tosti
Marechiare
Rossini
Sinfonia da *Il barbiere di Siviglia*
«*Cessa di più resistere*» da *Il barbiere di Siviglia*

I BIGLIETTI PER IL CONCERTO DI VENERDÌ 24 GIUGNO CON JUAN DIEGO FLÓREZ, GIÀ IN VENDITA DAL MESE DI APRILE IN ESCLUSIVA PER GLI ABBONATI AL FESTIVAL *LA VOCE E L'ORCHESTRA*, SARANNO ACQUISTABILI ANCHE DAI NON ABBONATI A PARTIRE DA MARTEDÌ 3 MAGGIO.

BIGLIETTI DA 80, 60 E 40 EURO FINO AD ESAURIMENTO DEI POSTI DISPONIBILI.

Dmitry Beloselsky

intervista

Gianandrea Noseda
«Tra belcanto e romanticismo, Donizetti anticipa Verdi»

TOURNÉE PARIGI - ESSEN
27 - 29 maggio 2016

venerdì 27 maggio
ore 20
Parigi - Théâtre des Champs-Élysées

domenica 29 maggio
ore 18
Essen - Philharmonie

Lucia di Lammermoor
di Gaetano Donizetti
Esecuzione in forma di concerto

Orchestra e Coro del Teatro Regio
Gianandrea Noseda
direttore
Claudio Fenoglio
maestro del coro
con **Diana Damrau**, **Piero Pretti**, **Gabriele Viviani**, **Nicolas Testé**, **Francesco Marsiglia**, **Daniela Valdenassi**, **Saverio Fiore**

di Stefano Valanzuolo

***Lucia di Lammermoor*, belcanto e romanticismo?**
«Personalmente – racconta Gianandrea Noseda – la considero un'opera di passaggio verso il primo Verdi, in cui si coglie non a caso una forma di utilizzo della parola scenica dai connotati romantici. Gli stessi connotati rimarcati, in ambito narrativo, da un'ambientazione volutamente tenebrosa. Poi, è vero, compaiono anche tratti che rimandano a un'epoca storica e musicale antecedente, specie nella rappresentazione vocale di alcuni personaggi. La verità è che non esiste un cassetto specifico in cui riporre *Lucia*. Succede spesso, con i capolavori».

Troppo semplice parlare solo di virtuosismo trascendentale, di linea di canto spericolata?
«Sono elementi che contribuiscono a formare il fascino dell'opera, ovviamente. Ma c'è molto di più. La scelta del testo, ad esempio, non rappresenta soltanto un artificio di comodo per esibire doti canore importanti: diventa invece un elemento espressivo fondante. Nulla è lasciato al caso. Donizetti, nella sua carriera, ha avuto anche qualche momento di distrazione, ma non qui. Per rifarmi a un modo di dire popolare, di quest'opera davvero non si butta via niente».

Sono molti gli interventi apportati su *Lucia*, dalla grande tradizione esecutiva nel corso dei secoli?
«A me è sempre piaciuta l'idea che l'interprete potesse metterci del suo, all'epoca, avendone le possibilità. Amo, in generale, il meccanismo della *cadenza* nei concerti mozartiani e beethoveniani: trovo che lasci il giusto spazio alla fantasia, elemento portante di qualsiasi forma d'arte. Oggi, che l'approccio alla musica appare più ragionato, storicamente molto consapevole, magari si fa fatica ad accettare certe libertà, certe digressioni dal testo scritto. Lo capisco, ma a volte penso che sia un peccato aver perso un pizzico di coraggio».

Inevitabile soffermarsi sulla scena della pazzia
«Noi la proporremo con la glassarmonica, così come voleva Donizetti per sottolineare anche timbricamente il senso di straniamento della protagonista. Sotto il profilo vocale, stiamo parlando di un pezzo di bravura straordinario. Dal punto di vista teatrale, però, devo dire che poche volte ho ritrovato, da parte di un autore, tanta efficacia nel descrivere, sulla scena, quella condizione terribile dell'animo che oggi chiameremmo depressione».

Con una scena così, appunto, nove autori su dieci avrebbero concluso l'opera, alla grande...
«E invece, Donizetti s'inventa un altro finale di grande forza e bellezza. Evidentemente, dopo la morte di Lucia, aveva ancora tanta ispirazione da mettere a frutto. Un vulcano, non c'è dubbio: la ricchezza melodica è strabiliante».

Una volta esistevano le opere per vociomani; *Lucia* era tra queste?
«Un manipolo di vociomani, secondo me, esiste ancora, anche se arroccato in pochi teatri. Più in generale, però, la situazione è cambiata e oggi il pubblico mette a frutto un'apertura mentale diversa, dimostrando di apprezzare e comprendere le molte componenti che formano l'opera. *Lucia di Lammermoor* va considerata un pezzo di grande teatro: in fondo, racconta uno scontro di civiltà e rappresenta, con immediatezza, il dramma dell'incomunicabilità: argomenti attualissimi, mi pare».

Sarà proprio l'attualità di *Lucia* a rappresentare il Teatro Regio e la musica italiana anche a Parigi e a Essen?
«*Lucia* è un'opera che non ha collocazione precisa, come si diceva poco fa, anche per il fatto di risultare universalmente cara al pubblico di mezzo mondo, da sempre. Allo stesso tempo, però, è un prodotto profondamente italiano – al di là dello spunto narrativo – nella scelta delle soluzioni stilistiche e dei modelli narrativi di riferimento, che certamente non possono prescindere da tutto un nobile *coté* musicale di primo Ottocento, in cui sono inclusi Rossini e Bellini».

intervista

Damiano Michieletto
«*Lucia di Lammermoor* brilla in una costellazione di vittime»

di Susanna Franchi

«I personaggi femminili nelle opere dell'Ottocento sono una costellazione di vittime». Esordisce così il regista Damiano Michieletto, nel raccontare la sua messa in scena di *Lucia di Lammermoor* di Donizetti, spettacolo che ha debuttato nel 2009 all'Opernhaus di Zurigo e che arriva al Teatro Regio di Torino dall'11 maggio in prima italiana.

Cosa unisce queste donne?
«Recentemente ho riflettuto molto su questa situazione – prosegue il regista che al Regio ha già messo in scena *Madama Butterfly* – anche mentre curavo la regia dell'*Otello* di Rossini al Theater an der Wien nel febbraio scorso: anche lì Desdemona è una vittima. Spesso c'è un padre padrone, una figura paterna che opprime o che tratta con disprezzo; in *Lucia di Lammermoor* non c'è un padre ma un fratello, Enrico, che è quasi un padre e che la domina. L'idea che mi frulla in testa è quella di costruire qualcosa, una sorta di collage su queste donne vittime; mi piacerebbe inventare una drammaturgia, per raccontare in uno spettacolo le eroine romantiche, che soffrono in modo atroce e che sono schiacciate da un sistema familiare che le opprime e le domina».

Anche nel suo prossimo impegno si confronterà con una di queste donne eroiche?
«Sto lavorando a un progetto su *Rigoletto* di Verdi e anche lì mi domando: ma perché Gilda, che ha visto con i suoi occhi il Duca di Mantova tradirla con Maddalena, si sacrifica per lui? O penso a *Giulietta e Romeo* di Shakespeare, dove il padre dice a Giulietta che se sposa Romeo verrà ripudiata. Questo le procura una sofferenza atroce, ma non si fa nemmeno sfiorare dal pensiero di poter essere ripudiata dalla famiglia. Insomma, c'è sempre questo mondo maschile che opprime e genera molta sofferenza nelle donne».

Ritornando a *Lucia di Lammermoor*… Per la messa in scena si è ispirato anche al romanzo di Walter Scott?
«No, non ho pensato ai castelli scozzesi, anche se è un periodo in cui lavoro molto in questo *clima* perché sto preparando *La donna del lago*, anch'essa tratta da un romanzo di Walter Scott, per il Rossini Opera Festival di Pesaro di questa estate. Le opere di Walter Scott hanno il sapore intrigante di qualcosa che si confonde nelle nebbie e sicuramente in quest'opera di Donizetti c'è un'atmosfera livida che fa emergere i fantasmi. Per questo accanto a Lucia c'è sempre un fantasma femminile».

Nel primo atto Lucia, parlando con Alisa, dice di aver visto il fantasma di una donna che era stata uccisa per gelosia da un parente di Edgardo: è quel fantasma?
«Lo spunto parte da lì ma poi quel personaggio diventa un alter ego di Lucia, in realtà quel fantasma è la morte, perché per me Lucia si suicida, sceglie la morte come via di fuga per scappare dalla gabbia nella quale il fratello l'ha rinchiusa. Quel fantasma di donna accompagna Lucia per tutta l'opera, la vediamo ad esempio nella scena del sestetto, ed è una sorta di specchio nel quale Lucia si riflette, diventano la stessa cosa, è il simbolo della morte che la attende perché qui Lucia, alla fine della scena della pazzia, sceglierà di morire gettandosi dalla torre che domina la scena».

La torre è l'unico elemento scenico?
«Sì, è un allestimento molto semplice con una scena fissa che è questa grande torre di vetro che rappresenta la torre del castello in rovina degli Asthon. Visualizziamo in quello spazio un potere in declino di una società che sta crollando e che ha bisogno di un matrimonio, quello tra Lucia e Arturo, per rimettersi in sesto. Quindi la torre diventa il simbolo di uno spazio-prigione dove si svolge la festa del matrimonio, ma sempre quella torre illuminata in modo freddo con luci al neon diventa qualcosa di feroce, una gabbia-prigione, come fosse una clinica nella quale è rinchiusa Lucia e alla fine sia spenta e buia, come se fosse la lapide di un cimitero e lì si svolge l'ultima scena con la morte di Edgardo».

LE CONFERENZE DEL REGIO

mercoledì 11 maggio
Piccolo Regio Puccini
ore 17.30

Lucia di Lammermoor
Donizetti, la pazzia e l'amore

a cura di **Angelo Foletto**

ingresso libero

© Fabio Levino

GIORNATE EUROPEE DELL'OPERA: TEATRO DEL MONDO
Teatro Regio Torino / 7-8 maggio 2016

Dal 6 all'8 maggio si terrà la decima edizione degli *European Opera Days*, le giornate europee dell'opera il cui tema quest'anno è: *Teatro del Mondo*. Ogni anno, il fine settimana più vicino alla data del 9 maggio (Festa dell'Europa), i teatri d'opera aprono le porte al pubblico di appassionati e non, per celebrare l'arte della lirica e il talento di coloro che la fanno. Il Regio celebra gli EOD con **visite guidate gratuite: sabato 7** e **domenica 8 maggio** sono previste visite (della durata di 45') alle **ore 11** e alle **ore 12**. Per ciascuna fascia oraria potranno prendere parte alle visite un massimo di 75 persone.
Informazioni: tel. 011 88 15 557, www.teatroregio.torino.it e www.operadays.eu

Un cast versatile per *Lucia di Lammermoor*

di Luca del Fra

Gaetano Donizetti per *Lucia di Lammermoor*, la sua partitura premiata dal successo più duraturo, ha scritto parti vocali variegate, e ideate con stili molto diversi: la protagonista, Lucia, al florido virtuosismo rossiniano abbina anche momenti di potente slancio drammatico e tragico. In questo ruolo impervio si alterneranno tre prime donne come Jessica Pratt, cantante australiana dagli acuti scintillanti, Elena Mosuc, soprano di grande versatilità, e Diana Damrau, voce di grande temperamento e tecnica. Ognuna di loro darà vita a una diversa Lucia, mettendo in rilievo i vari aspetti di questo straordinario personaggio d'opera.
Nel ruolo di Edgardo, l'amante segreto di Lucia, una parte della critica individua il primo tenore in senso moderno, cioè post rossiniano, della storia dell'opera: tecnicamente sarebbe un tenore di grazia ma non solo, avvolto com'è da una tempesta di sentimenti. Il tenore sardo Piero Pretti, oramai di casa nei grandi teatri europei e che il pubblico torinese conosce bene, torna in questo ruolo fascinoso che ha interpretato anche alla Scala proprio a fianco della Pratt.
Anche Gabriele Viviani ritorna a un personaggio che ha segnato gli esordi della sua sfolgorante carriera: nel pieno della maturità, è un'occasione per approfondire la complessità di Enrico che, senza arrivare alla protervia di certi baritoni verdiani assomma in sé cinismo, malvagità, opportunismo.
Attorno a questo triangolo tipico del melodramma, in *Lucia* si muovono altri personaggi di notevole spessore: Raimondo, interpretato da Aleksandr Vinogradov, Normanno, Luca Casalin, e Arturo Bucklaw; una delle ultime apparizioni del tenorino amoroso, che spetta a Francesco Marsiglia.

Il concerto a sorpresa della Filarmonica Teatro Regio

Detto così – concerto a sorpresa – sa quasi di appuntamento al buio. Diciamolo subito, allora: non c'è nulla di losco o pruriginoso nell'evento che chiude la stagione de *I Concerti*, con la Filarmonica Teatro Regio Torino. L'idea della serata misteriosa – una novità per l'Italia – è di Gianandrea Noseda, che ha chiesto che neppure i programmi di sala venissero stampati: gli ignari ascoltatori dovranno apprendere solo all'uscita da quali musiche siano stati deliziati. Un passo ancora, insomma, e si cade nel sadismo puro! «Macché sadismo – sorride Noseda – sarà una specie di gioco di società. E poi, un brano almeno lo dichiareremo: il bis, ovviamente. Insomma, sarà un concerto disegnato per scardinare le certezze del pubblico e le pigre abitudini d'ascolto». Proporre un'iniziativa del genere predispone, è chiaro, a una fruizione senza preconcetti: non è raro che ci si segga in poltrona, infatti, con una disposizione già assodata nei confronti del brano o dell'autore in locandina, col risultato di farselo piacere o dispiacere in breve, troppo in breve perché l'esecuzione abbia un senso. «Generalmente – osserva ancora Noseda – una resa musicale pessima viene percepita immediatamente; più difficile, invece, andare a cogliere l'eccellenza in un contesto di decoro che spesso, e a torto, è ritenuto omologante». Va anche detto che la Filarmonica e il suo direttore hanno alle spalle una storia e un consenso tali da rendere lecite persino piccole follie come questa. «Investiamo sulla nostra stessa credibilità – conclude il maestro – a trent'anni, una cosa del genere non me la sarei potuta permettere. Oggi, passata la boa dei cinquanta, invece sì. Conto, insomma, sulla fiducia acquisita e prometto al pubblico che non si annoierà». Un indizio per il pubblico: ospite della serata sarà il pianista Aleksandr Toradze. (*s.v.*)

I Concerti 2015-2016
Teatro Regio - ore 20.30

lunedì 16 maggio

Filarmonica
Teatro Regio Torino
Gianandrea Noseda *direttore*
Aleksandr Toradze *pianoforte*
Programma a sorpresa

Al Regio arriva *Pollicino*, favola per diventare grandi

di Elena Minetti

Piccoli e grandi si lasceranno accompagnare per mano dai giovani cantanti e strumentisti per scoprire il meraviglioso mondo musicale di *Pollicino*: favola per musica composta da Hans Werner Henze nel 1980 con dichiarato intento pedagogico per il Cantiere Internazionale d'Arte, l'entusiasmante officina di socializzazione della musica da Henze stesso fondata a Montepulciano.
Fin dalle prime battute, segnate da un incisivo e drammatico tema delle percussioni, intuiamo che stiamo per ascoltare tutt'altro che una semplice operina. Henze prende sul serio i giovani esecutori ai quali affida una partitura impegnativa: un caleidoscopio di stili (dal melodramma alla musica aleatoria, dalle canzoni popolari al serialismo) che condurrà sui sentieri della musica d'arte del passato e del presente.
Il delizioso e immediato libretto di Giuseppe Di Leva fonde i modelli fiabeschi di Perrault, Collodi e dei fratelli Grimm con suggestioni freudiane e racconta una storia di iniziazione: dalla più cruda realtà di un'infanzia ingannata e tradita, fino al luminoso finale. Ormai lontani dal cattivo mondo degli adulti, Pollicino, i suoi fratelli e anche le piccole figlie dell'Orco, come avviene ai protagonisti del *Flauto magico* di Mozart, vinceranno la loro "prova dell'acqua" superando il fiume in tempesta e affronteranno la vita, liberi, autonomi e forse anche innamorati.
Con la freschezza e l'autenticità di *Pollicino* si torna ad avere fiducia che l'arte possa cambiare l'uomo in positivo. Proporlo per la prima volta al Teatro Regio, proprio in occasione del 90° anniversario dalla nascita di Henze, significa credere ancora nella tenace e trascinante volontà del suo autore di immaginare un futuro migliore, da costruire a partire dalla formazione dei più piccoli.

LE CONFERENZE DEL REGIO

mercoledì 25 maggio
Piccolo Regio Puccini
ore 17.30

Il *Pollicino* di Henze

I giovani e la musica per un nuovo umanesimo

a cura di **Elena Minetti**

ingresso libero

Turandot, una colorata filastrocca per i più piccini

di Sara Schinco

Chi ha detto che il Teatro è per i grandi? La musica è un gioco da cominciare molto presto e lo sanno bene le giovani autrici di *Nessun dorma! Briciole di Turandot*, baby-opera per un mini pubblico da 0 a 3 anni. Fin dai primissimi giorni di vita ogni bambino sperimenta un mondo sonoro magico ed emozionante. Le parole della mamma sono un vero e proprio universo musicale nel quale immergersi completamente: evocano movimenti e colori, suscitano sensazioni e richiamano altri suoni da toccare, esplorare e reinventare. Da questa esperienza creativa e multisensoriale, piano piano, nascono narrazioni, ricordi, universi sempre nuovi. È, in fondo, lo stesso lavoro che fa un compositore quando si lascia suggestionare da una storia e la mette in musica; la stessa esperienza che fa il pubblico quando a teatro entra a far parte di quella storia e di quell'universo sonoro, magico, perché ci fa riscoprire qualcosa di noi stessi, una dimensione inaspettata nella quale reinventare in modo nuovo parole e suoni familiari. Senza dubbio è una sfida decidere di proporre a un pubblico di piccolissimi proprio la *Turandot* di Puccini. È un'opera complessa, ricca di simbolismi; ma prima ancora è una fiaba, e come tutte le fiabe si presta a essere raccontata in modi diversi. Lasciamo che siano i suoi elementi più semplici a narrarcela: cominceranno le piccole percussioni e i campanelli, dipingendo un paesaggio esotico e lontano. È quello di una Cina magica, popolata da coloratissimi animali che prenderanno vita e movimento con effetti sonori e onomatopee. Da questo paesaggio emergeranno poi le melodie dell'opera, interpretate con canto e movimenti fino a divenire familiari come filastrocche, un ricordo musicale da portare a casa per continuare a reinventare e far vivere la storia.

sabato 7 maggio
Teatro Regio
Foyer del Toro
ore 16 e ore 17.30
Al Regio in famiglia
2015-2016

Nessun dorma!
Briciole di Turandot

Federica Falasconi
drammaturgia musicale
Violaine Fournier
concept e regia

Fascia d'età consigliata: 6-36 mesi

mercoledì 18 maggio
Conservatorio - ore 21
serie l'altro suono, pari

Europa Galante
Fabio Biondi
direttore e violino
Monica Piccinini
soprano
Moises Marin Garcia
Anicio Zorzi Giustiniani
tenori

Movimenti scenici a cura di **Walter Le Moli**

Farina
Capriccio stravagante

Castello
Sonata quindicesima e Sonata sedicesima (da *Sonate concertate*)

Monteverdi
Il Combattimento di Tancredi e Clorinda, madrigale per soprano e 2 tenori

intervista

Fabio Biondi
«Il *Combattimento* di Monteverdi è un concentrato di bellezza»

di Nicola Pedone

Violinista e direttore d'orchestra, fondatore nel 1990 di Europa Galante, oggi tra le più affermate realtà di musica antica, Fabio Biondi è un musicista che ama riflettere sul proprio lavoro e che davanti a una sollecitazione non si ritrae. La nostra conversazione sul concerto torinese non può che partire dal *Combattimento di Tancredi e Clorinda*, dalla vasta gamma di affetti – dal furore guerriero al languore amoroso, dal dolore della perdita alla trasfigurazione religiosa – che si sprigiona dai versi bellissimi del Tasso. Sui quali il genio di Claudio Monteverdi inventa a sua volta vocaboli e gesti musicali che la retorica barocca farà presto suoi, trasformandoli in moda – le spade che si incrociano a duello, il ritmo della cavalcata, l'estasi che trasfigura il dolore estremo – ma che qui hanno il fascino delle parole pronunciate per la prima volta. «E che ti fanno capire che le cose sarebbero potute andare diversamente», osserva prontamente Biondi.

Nel senso che la storia dell'opera poteva prendere un'altra piega?
«Forse. Certo è che già poco dopo la metà del Seicento va delineandosi quell'edonismo del grande cantante che detterà al teatro la svolta del virtuosismo canoro e metterà in ombra il senso stesso della relazione tra testo e musica. La quale era invece alla base del "recitar cantando": suonare Monteverdi, soprattutto *Il combattimento* più ancora che le opere teatrali, è un'occasione per ripensare quella relazione in termini diversi, per ricordare che i cantanti non erano ciò che intendiamo oggi, che la prima Arianna, per esempio, era un'attrice e non una cantante. Quella del primo Seicento è una partita che vale la pena riaprire, rischiosa ma affascinante».

Avete già incontrato questo autore?
«No, è il nostro primo Monteverdi e a lui ci avviciniamo con grandissima emozione. Ci ha aperto la strada Francesco Cavalli, uno dei suoi maggiori allievi, di cui negli scorsi anni avevamo eseguito *Didone* e *La virtù degli strali d'amore*. E già nella *Didone* avevo lavorato su tre livelli vocali: il canto vero e proprio, la declamazione e quella che chiamo "declamazione accennata", che si ha quando la scrittura batte sulle stesse note per diverse sillabe».

Questo per la condotta vocale. E gli strumenti? Com'è l'orchestra del *Combattimento*?
«L'opera è un concentrato di bellezza che esplode in una partitura breve e deve necessariamente conservare caratteristiche "da camera". Detto ciò, bisogna essere pragmatici e ragionevoli. Monteverdi parla di "viole da braccio e viole", suddivise in tre chiavi: noi useremo violini, viole e violoncelli, anche per praticità e coerenza con il resto del programma. Dove invece saremo fedeli alla lettera è nella realizzazione del basso continuo, dove Monteverdi chiede esplicitamente il violone, che ha un suo colore, diverso da quello del violoncello e del contrabbasso. E col violone certamente un clavicembalo e una tiorba».

Accennava al programma, che prevede anche Dario Castello e Carlo Farina, contemporanei di Monteverdi ed entrambi nati in città "monteverdiane" come Venezia e Mantova.
«Sì, tra gli autori c'è una forte contiguità territoriale oltre che temporale. Ma c'è soprattutto l'idea di inserire, in particolare con Farina, alcuni di quegli elementi di stravaganza e di follia che tanta parte hanno avuto nella cultura del primo Seicento».

Come vede, in sintesi, la vicenda della musica antica secondo la "prassi storicamente informata"?
«È stata un'esperienza importante che, quanto meno, ha creato musicisti più colti e consapevoli. Fortunatamente è tramontata, da entrambe le parti, l'epoca dei talebani e oggi sembra prevalere una condivisione anche da parte di coloro che pur non coltivando la filologia – parola un tempo pronunciata persino con disprezzo – ne hanno assorbito i valori migliori».

intervista

Miriam Prandi
«Con il mio violoncello, tra la nostalgia di Dvořák»

di Gabriele Montanaro

«Si tratta di un concerto eroico»: così esordisce Miriam Prandi, giovane violoncellista mantovana, a proposito del *Concerto* di Dvořák che suonerà per l'Unione Musicale insieme all'Orchestra Giovanile Italiana.

In qualche modo, sarà per lei un ritorno a casa?
«Vengo da una famiglia di musicisti e sono stata molto fortunata nella mia educazione, innanzitutto perché non sono stata trattata come un fenomeno da esibire, ma ho potuto sperimentare la musica nel suo insieme. Ho avuto la fortuna di vivere in prima persona l'ambiente della Scuola di Fiesole, di cui l'Orchestra Giovanile Italiana è una delle realtà più interessanti, e di respirare l'eredità di Farulli, per cui era prioritario fare musica insieme e viverla nel reciproco ascolto. Ho poi cercato di prendere il meglio da chi mi ha accompagnato nel mio percorso, tanto dalla scuola italiana che si ispira a Janigro – con il suo rigore esecutivo – quanto dalla scuola russa, a cui mi sento particolarmente vicina per il mio temperamento istintivo. Mettendo insieme questi spunti, in un percorso di continua ricerca dell'equilibrio, ho iniziato a intendere la musica come un tempio classico, in cui il bello è dato dalle giuste proporzioni».

L'*op. 104* di Dvořák è considerata il concerto per violoncello per eccellenza. Concorda?
«Sì, è vero, e credo emerga dalla partitura che Dvořák ha atteso tutta la vita prima di comporlo. È per me, anche emotivamente, un concerto prezioso: spesso ripercorro la mia esecuzione nella meravigliosa sala della Tonhalle di Zurigo dove ho vinto il «Rahn Musikwettbewerb». Dvořák vi ha utilizzato tutti gli strumenti espressivi del violoncello e, una volta iniziati, i quaranta minuti dell'esecuzione diventano fin troppo brevi: forse per questo bisogna attendere una così lunga introduzione orchestrale, perché quando il solista inizia a suonare il concerto emana una forza che trascina al finale. Il momento prima del famoso duo con il violino sprigiona una tale euforia che mi sembra di poter vedere il compositore di ritorno a Praga, dopo la sua lunga assenza. E poi mi commuovono le ultime battute del violoncello, che a differenza delle aspettative non sono virtuosistiche, ma nostalgiche».

Nelle sue esecuzioni colpisce la maturità espressiva, che non è scontata vista la sua giovane età. È merito in parte anche del suo strumento?
«In questo momento suono un violoncello che potrebbe essere di fine Ottocento o anche leggermente posteriore. Non è di un liutaio famoso e ogni tanto – specie nelle formazioni da camera – mi devo adoperare per tenerlo a bada, poiché ha una sonorità diretta, molto presente e talvolta aggressiva. Ma non è sempre detto che per suonare bene serva uno strumento di grandissima fama. Lo sento profondamente mio: cresciamo insieme ogni volta di più».

sabato 28 maggio
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 21
serie dispari, pari

Orchestra Giovanile Italiana
Andris Poga *direttore*
Miriam Prandi *violoncello*

Dvořák
Concerto per violoncello e orchestra op. 104

Mahler
Quinta Sinfonia in do diesis minore

Atelier Giovani: Parigi e Mozart

Dopo il focus di aprile dedicato ad Alfredo Casella, martedì 10 maggio torna Atelier Parigi con un programma intitolato *Vento dell'est* dedicato ai rapporti culturali e musicali tra la Ville Lumière e l'oriente d'Europa. Oltre alla *Tzigane* di Ravel, si potrà ascoltare il *Sestetto op. 63* di Lyapunov, celebre (e forse ultimo) allievo di Balakirev che nel 1922 si trasferì proprio a Parigi per aprire una scuola musicale a indirizzo russo.
Sabato 21 e martedì 24 maggio il Quartetto di Cremona procede nel suo viaggio di esplorazione del repertorio mozartiano. Come sempre, accanto alle prime composizioni giovanili verranno presentati due capolavori della maturità, il *Quartetto in re minore K. 421* e il *mi bemolle maggiore K. 428*. Il *Festival Mozart* dell'Unione Musicale conclude così la prima fase concertistica dedicata al pianoforte e al quartetto d'archi e rinnova l'appuntamento col pubblico per la prossima stagione.

ATELIER GIOVANI

Teatro Vittoria
ore 18.30 guida all'ascolto
ore 19.30 aperitivo
ore 20 concerto

martedì 10 maggio
Atelier Parigi
VENTO DELL'EST
Musiche di Ravel, Lyapunov

sabato 21 maggio
Festival Mozart
Quartetto di Cremona

martedì 24 maggio
Festival Mozart
Quartetto di Cremona

Quintetto Bislacco e Gloria Campaner
La luce cristallina del talento

Alba
Chiesa di San Domenico
ore 16.30
serie didomenica

domenica 8 maggio

Quintetto Bislacco

JOKES
Musiche di J. Strauss figlio, Bach, Rouse, Gershwin, Rossini, Reinhardt, Parker, Mozart, Piazzolla, Morricone, Bernstein, Ponty

domenica 22 maggio

Gloria Campaner
pianoforte

Schumann
Kinderszenen op. 15
Beethoven
Sonata op. 57 (*Appassionata*)
Schumann
Humoreske op. 20
Prokof'ev
Toccata op. 11

di Alessio Tonietti

La luce cristallina del talento trova sempre uno spiraglio da cui uscire e liberarsi, ma può diventare una tigre in gabbia, un amore non corrisposto che si spegne nella malinconia. Il Quintetto Bislacco nasce dal prepotente desiderio di suonare, di ridere e di divertirsi che cinque brillanti musicisti hanno custodito pazientemente, nel quotidiano lavoro con prestigiose formazioni internazionali – come il Giardino Armonico, l'Accademia Chigiana, l'Orchestra Filarmonica di Torino e l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia – «...e di combattere il dilagante sopore che regna sovrano nelle sale da concerto dell'intero pianeta», come si divertono a scrivere nel sito a loro dedicato. Ciascun musicista del Quintetto porta con sé la sua storia, come il jazz di Federico Marchesano e le esplorazioni novecentesche di Marco Radaelli. Ma al di sopra di tutto resta l'inconfessabile urgenza di poter finalmente suonare l'*Ouverture* delle *Nozze di Figaro* con un berretto da cuoco oppure il più straziante tango di Astor Piazzolla con una rosa infilata fra le corde.
Il talento di Gloria Campaner nasconde invece una tigre selvaggia, un fiume in piena che non ha ancora incontrato argini né ostacoli. Potrebbe agevolmente consolidare una carriera da virtuosa e continuare a incenerire i più difficili concerti di Prokof'ev e Rachmaninov ma il talento non conosce riposo e la conduce nei territori della musica contemporanea, della danza e nelle sperimentazioni cinematografiche d'autore.
Pianista di grandissima tecnica e di rara potenza sonora, ha forgiato un suono tagliente e limpidissimo nella scuola pianistica di Arturo Benedetti Michelangeli e nella ferrea disciplina russa di Konstantin Bogino. Due tradizioni inestimabili che emergono con chiarezza quando affronta le pagine beethoveniane più ardite e i precisi, enigmatici arabeschi del primo Novecento.

Abbonarsi all'Unione Musicale conviene!

Con il concerto dell'Orchestra Giovanile Italiana di sabato 28 maggio all'Auditorium Rai si apre la **campagna abbonamenti** per la **Stagione 2016-2017** dell'**Unione Musicale**.
La Stagione si articolerà nelle serie **pari**, **dispari**, **didomenica, l'altro suono**, **Young, Parigi, Mozart, Schubertiade-Lieder, Musica in scena** e nei nuovi abbonamenti ai laboratori per bambini **Ateliebebè** e **Noteingioco** e agli spettacoli per famiglie **Raccontami una nota**.

RINNOVARE O SOTTOSCRIVERE UN NUOVO ABBONAMENTO ENTRO IL 28 MAGGIO 2016 CONVIENE!

Vantaggi per chi rinnova
Tutti coloro che rinnovano entro il 28 maggio avranno **confermati** i posti nelle sale dell'**Auditorium Rai** e del **Lingotto** (successivamente tali posti verranno assegnati ad altri).
Gli abbonati alle serie **l'altro suono** e **didomenica** riceveranno un **biglietto omaggio** per assistere al concerto dell'**Orchestra Giovanile Italiana** (28 maggio - ore 21 - Auditorium Rai).

Vantaggi per chi si abbona
Tutti coloro che entro il 28 maggio sottoscrivono un **nuovo abbonamento di qualsiasi tipologia o serie** riceveranno il **biglietto omaggio** per assistere al concerto dell'**Orchestra Giovanile Italiana** (28 maggio – ore 21 – Auditorium Rai).

I rinnovi e **i nuovi abbonamenti sono sottoscrivibili telefonicamente** da **martedì 24** a **giovedì 26 maggio** in orario di biglietteria e potranno essere ritirati dalle **ore 19** di **sabato 28 maggio** presso il foyer dell'**Auditorium Rai**.

NON PERDETE QUESTA OCCASIONE!

Per chi ha rinnovato ma desidera **cambiare posto** o **serie** di abbonamento, la riassegnazione dei posti avrà luogo da **martedì 27** a **giovedì 29 settembre**.

Tutti gli abbonati riceveranno un'anticipazione della prossima stagione. Il cartellone dei concerti 2016-2017 sarà pubblicato dal 26 maggio.

Informazioni: Unione Musicale, piazza Castello 29 - 10123 Torino
orario: martedì e mercoledì 12.30-17 / giovedì e venerdì 10.30-14.30 (lunedì chiuso) - tel. 011 56 69 811
info@unionemusicale.it - www.unionemusicale.it

intervista

Andrea Rebaudengo
«Viaggiamo tra Francia e Spagna con gli Archi dell'Oft»

di Simone Solinas

Andrea Rebaudengo, perché un viaggio in Francia e Spagna?
«Francia e Spagna possiedono entrambe identità sonore molto peculiari: il confine geografico marca differenze musicali spiccate, tali che se ne riesce a individuare la provenienza dopo poche battute. Sono due grandi terre alimentate da influenze diverse, l'una come l'altra; in Spagna il richiamo al folclore e ad archetipi iberici come la corrida e il flamenco – così presenti nei brani di Turina e de Falla in programma – contribuisce a formare la cultura e l'identità di quel Paese. Lo scambio tra le due culture è stato molto forte negli anni a cavallo del 1900: diversi musicisti spagnoli frequentarono Parigi, perché gli consentiva di conoscere le novità più recenti, e molti francesi rimasero incantati dalle sonorità provenienti di là dei Pirenei».

Quanto conta l'aspetto folcloristico nell'eseguire (e nell'ascoltare) de Falla?
«Il folclore è il punto di partenza. Poi c'è la mano del compositore che con grande talento riesce a nobilitare, a sublimare la materia, a trovare il colore giusto, a fare in modo che la musica popolare diventi qualcos'altro. Quella che eseguiamo è una sua trascrizione per pianoforte e archi dall'originale per orchestra, ed è meno nota dell'altra per pianoforte solo, resa famosa da Arthur Rubinstein».

Dal punto di vista espressivo il concerto di Chausson presenta situazioni contrapposte.
«Rispetto alla sfrenata e per certi versi sfrontata sensualità di Turina e de Falla, Chausson è più contenuto, più intimo. Possiamo riconoscere in questi aspetti le caratteristiche psicologiche dei due popoli: lo spagnolo è più mediterraneo, estroverso, più tendente ai colori vivaci, alle estremità, mentre la musica francese è più segreta, legata alle piccole cose, ai profumi, a una sconfinata raffinatezza».

Per la Francia perché ha scelto Chausson, piuttosto che Debussy o Ravel?
«Chausson fa parte di quella serie di compositori di cui dobbiamo rimpiangere la prematura scomparsa. Morto nel 1899 a 44 anni (in un modo peraltro incredibile, in un incidente in bicicletta) ha scritto musiche che lasciano presagire sviluppi di enorme valore. Fu un grande estimatore di Wagner, in un'epoca di rapporti politici difficili tra Francia e Germania; andò a Bayreuth per ascoltare il *Parsifal* e impazzì letteralmente di gioia. È dunque un compositore cosmopolita ma di gusto marcatamente francese: aveva studiato con Massenet, era stato segretario della Société Nationale de Musique e dunque conosceva molto bene il panorama musicale. In fondo anticipa Ravel e Debussy, facendo toccare con mano quanto questi due geni non siano nati dal nulla: la loro strada era già stata battuta».

Che cosa apprezza maggiormente del *Concerto* di Chausson?
«Al di là di episodi molto belli e coinvolgenti, in generale mi piace molto la relazione stretta tra pianoforte e violino, e tra i due solisti e gli archi: c'è un dialogo continuo. Il fatto che in origine fosse previsto un quartetto d'archi fa capire l'importanza della compagine, usata non come "tappeto" per i due solisti ma come elemento dialogante; e pur incontrando difficoltà esecutive, i solisti sono parte integrante di tutto il discorso, anziché stagliarsi su un piano nettamente distinto».

Come orienta le sue scelte musicali?
«Sono onnivoro e non amo le specializzazioni, perché ritengo che un buon musicista impari da ogni epoca, da ogni autore, da ogni formazione: faccio il solista, il camerista, il pianista d'orchestra – un'esperienza che non sminuisce affatto, anzi arricchisce da morire. Un brano entra nel mio repertorio da solista quando mi piace all'ascolto e mi alletta l'idea di poterlo suonare. E certo, c'è una grossa fetta della mia vita dedicata alla musica del presente, perché la sento vicina a me, me la sento bene addosso. Un musicista dovrebbe capire dove dà il meglio di sé».

sabato 14 maggio
+Spazio Quattro
ore 10-13
Senza segreti:
prove aperte

domenica 15 maggio
Teatro Vittoria - ore 17
prova generale

martedì 17 maggio
Conservatorio - ore 21

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto
maestro concertatore e violino solista
Andrea Rebaudengo
pianoforte

FRANCIA-SPAGNA

Turina
La oración del torero
per archi op. 34

Falla
Pantomima e
Danza rituale del fuoco
da *El amor brujo*
(*L'amore stregone*)
(trascrizione dell'autore per pianoforte e archi)
Prima esecuzione a Torino

Chausson
Concerto in re maggiore
per violino, pianoforte e archi op. 21

venerdì 27 maggio
Auditorium del Lingotto
ore 20.30
I Concerti del Lingotto

Mahler Chamber Orchestra

Orfeó Català

Cor de Cambra del Palau de la Música Catalana

Daniele Gatti
direttore
Christiane Oelze
soprano
Natascha Petrinsky
mezzosoprano
Torsten Kerl
tenore
Steven Humes
basso

LE NOVE SINFONIE DI BEETHOVEN
(QUARTO CONCERTO)
Sinfonia n. 8
in fa maggiore op. 93
Sinfonia n. 9
in re minore op. 125

GUIDA ALL'ASCOLTO
a cura di Giorgio Pestelli
(Sala Londra, ore 18.30)

intervista

Francesca Camerana
«Il nostro più grande successo è aver conquistato la fiducia del pubblico»

Il viaggio è arrivato al traguardo: il 27 maggio all'Auditorium del Lingotto, con l'esecuzione dell'*Ottava* e della *Nona Sinfonia*, i *Concerti del Lingotto* chiudono la stagione con l'ultima tappa dell'integrale delle *Nove Sinfonie* di Beethoven affidata alla Mahler Chamber Orchestra diretta da Daniele Gatti. Il viaggio era iniziato il 27 gennaio 2015: due concerti in quella stagione, due in questa e per il finale si aggiungono anche il Coro Orfeó Català, il Cor de Cambra del Palau de la Música Catalana e le voci di Christiane Oelze (soprano), Natascha Petrinsky (mezzosoprano), Torsten Kerl (tenore) e Steven Humes (basso). Alcune sinfonie sono state eseguite anche in altre città italiane, ma solo al Lingotto Musica MCO e Gatti hanno eseguito l'integrale completa.

Daniele Gatti è una presenza costante nei vostri concerti: dal 2006 a oggi ne ha diretti undici…
«Non lo inviterei così spesso se non lo ritenessi un direttore magnifico, esordisce Francesca Gentile Camerana, direttore artistico di Lingotto Musica. Fu Claudio Abbado il primo a parlarmi di lui tanti anni fa: l'ho visto crescere e trovo che con il passare degli anni le sue interpretazioni siano diventate sempre più spirituali. Il concerto di febbraio nel quale ha diretto *Sesta* e *Settima Sinfonia* era magnifico! É un direttore che sta facendo una splendida carriera e la recente nomina alla guida del Concertgebouw di Amsterdam mi sembra un riconoscimento meritatissimo».

Un bilancio di questa stagione che si sta per concludere?
«Sono molto contenta di questa stagione per molti motivi. Ad esempio per aver ospitato per la prima volta Michele Mariotti con i complessi del Comunale di Bologna: è una personalità musicale straordinaria. Mi ha commosso il ritorno di Leif Ove Andsnes che con un recital ha voluto recuperare il concerto che aveva dovuto annullare per motivi familiari. Il nostro pubblico ha scoperto che meraviglia sia la Czech Philharmonic Orchestra: la qual cosa mi fa molto piacere perché significa che nel corso degli anni il pubblico ha imparato ad avere fiducia in noi e viene a ascoltare anche brani e gruppi che non conosce».

Quest'anno avete ampliato la vostra offerta – diciamo così – formativa e, alle tradizionali conferenze di presentazione condotte da Giorgio Pestelli e da Paolo Gallarati, si sono aggiunte altre iniziative.
«Il 27 maggio alle 18.30 in Sala Londra chiudiamo la stagione con Giorgio Pestelli che illustra *Ottava* e *Nona Sinfonia* di Beethoven. Ma quest'anno abbiamo introdotto alcune novità. In collaborazione con il Dams i concerti di *Lingotto Giovani* sono stati presentati da alcuni laureandi che si sono sostituiti al programma di sala con una personale guida all'ascolto. È bello promuovere i giovani che lo meritano, così come nella stagione di *Lingotto Giovani* ospitiamo musicisti che hanno vinto i più importanti concorsi internazionali. Una iniziativa di cui sono orgogliosa sono i 4 incontri che Antonio Rostagno, docente universitario, ha realizzato per le scuole, incentrati sulla nascita della formazione orchestrale e il ruolo del direttore d'orchestra: i ragazzi ne sono rimasti così affascinati che gli ho chiesto di elaborare un nuovo progetto per il prossimo anno».

Non può ancora svelare i progetti futuri ma può almeno dirci a cosa sta lavorando?
«Wiener Philharmoniker e Berliner Philharmoniker fanno parte della nostra storia: i Wiener suonarono nel 1990 nell'ex Sala Presse del Lingotto e da lì ebbe inizio tutto, i Berliner inaugurarono l'Auditorium nel 1994… non è facile, economicamente ed organizzativamente, ma sto lavorando per farli tornare qui nei prossimi anni. Beh, però posso già anticipare che Daniele Gatti dirigerà anche nella prossima stagione e ci sarà una sorpresa!». *(s.f.)*

intervista

Ritorno al futuro: le affinità tra Gesualdo e Rihm

di Laura Brucalassi

L'idea di presentare in concerto opere di un autore contemporaneo e pagine del passato è naturale per la De Sono. Fu infatti proprio Luigi Nono – compositore fortemente legato alla nascita dell'Associazione – a suggerire il programma del concerto inaugurale (marzo 1990), in cui le sue *Tre voci B* e *Das atmende Klarsen* erano accostate a brani di Desprez e Verdi.

Recentemente questo spunto è stato ripreso per i concerti intitolati *Ritorno al futuro*; ecco dunque l'esecuzione – nella scorsa stagione – di pagine di Kurtág e Bach e, per quest'anno, di opere corali di Rihm accanto a Gesualdo, di cui saranno eseguiti selezioni dai *Responsori del Sabato Santo* e dalle *Sacrae Cantiones* a cinque voci.
Ne parliamo con Paolo da Col, direttore dell'ensemble vocale Odhecaton, protagonista del concerto.

Il programma metterà in luce le affinità tra i due autori? Che cosa dobbiamo aspettarci?
«Le affinità sono molte! Nelle composizioni di Rihm si riscontra una complessa ricerca sul piano armonico, una scrittura prevalentemente incentrata sulla verticalità, con ricchi agglomerati accordali. È netta l'analogia con Gesualdo, nelle cui opere talora non c'è la consueta alternanza tra dissonanza e consonanza, ma concatenazioni di accordi dissonanti. Sia Gesualdo sia Rihm, nei suoi intensi *Passions-Texte*, fanno ricorso a una scrittura molto densa: una veste musicale adeguata a sottolineare la drammaticità delle vicende della passione e morte di Cristo e a tradurre le asperità del testo.
Mit geschlossenem Mund di Rihm è un brano a 8 voci del 1982 che va eseguito – come dice il titolo – a bocca chiusa ed è caratterizzato da sonorità molto delicate. La vocalità per una sua resa efficace dev'essere piana, pura, quasi priva di vibrato, in modo che l'altezza del suono sia percepibile senza deformazioni. Altrettanto deve accadere nelle polifonie gesualdiane, nelle quali l'intonazione dev'essere sempre limpida e netta nel corso delle incessanti modulazioni».

Le pagine in programma presentano anche forti analogie tematiche…
«In effetti sia Rihm nei *Passions-Texte* sia Gesualdo esplorano il tema della Passione e per entrambi la scelta della tematica non dipende dal vincolo a scrivere per la liturgia, ma è frutto di adesione interiore ai contenuti espressi. Le sofferenze fisiche e il senso di abbandono del Dio incarnato, così come i dualismi luce-tenebre, presenza-assenza, morte-resurrezione evocano esperienze con le quali l'uomo si confronta continuamente. È cosa risaputa (e talvolta abusata) che il peccato, l'espiazione, il dolore siano stati temi cari a Gesualdo anche per via della sua tormentata vicenda umana. Rihm, per parte sua, impiega una vasta varietà dinamica e spinge le voci ai limiti delle loro estensioni: tali mezzi ampliano la gamma espressiva per assecondare le asperità del testo, e ciò coinvolge emotivamente interpreti e pubblico».

Che approccio ha Odhecaton con la musica di Gesualdo?
«Le nostre sono esecuzioni attente alla lezione del testo. Per esempio, affrontando le *Sacrae Cantiones* a cinque voci (tratte dal Secondo Libro) abbiamo proceduto all'attenta ricostruzione del testo musicale, apportando correzioni alla pur valida edizione disponibile. Quest'opera è arrivata a noi in un unico esemplare a stampa, conservato presso la Biblioteca dei Gerolamini di Napoli (tristemente nota per aver subito ingenti furti); in occasione della registrazione in cd dell'opera abbiamo potuto verificare che, per fortuna, l'originale si era salvato; poterne disporre è stato utilissimo per la nostra esecuzione».

Il confronto tra presente e passato che arricchimento porta agli esecutori?
«Per noi è estremamente arricchente tornare alla musica antica dopo aver cantato quella contemporanea: ci dà una nuova consapevolezza anche riguardo alla produzione del suono!»

lunedì 30 maggio
Conservatorio - ore 20.30

Odhecaton
Paolo da Col *direttore*

RITORNO AL FUTURO

Gesualdo
Sacrae Cantiones
(brani scelti)
Responsoria (brani scelti)

Rihm
Mit geschlossenem Mund
Passions - Texte
(brani scelti)

«Ecco come presenterò i concerti di *MITO*»

Le riflessioni della voce-guida del Festival 2016

di Stefano Catucci

Per molto tempo mi sono domandato che cosa significasse prendere la parola in pubblico al momento di presentare un concerto: di che cosa bisogna parlare esattamente, quali argomenti affrontare, a chi rivolgersi? Agli spettatori abituali, ai musicofili o a coloro che sono guidati semplicemente da un sano principio di curiosità e di apertura?

Le informazioni circolano ovunque, ormai, ed è facile farsi un'idea anche di brani poco conosciuti andando a cercarli e ad ascoltarli su Youtube. E poi esistono i programmi di sala, ai quali si chiede di gettare un ponte fra la ricerca musicologica e la percezione comune. Il compito di una presentazione in sala, quindi, non può essere quello di offrire informazioni, e neppure quello di trasmettere un sapere: stare su un palco, in una sala di concerto, non è come mettersi dietro una cattedra in un'aula. In sala occorre essere brevi, meglio se brevissimi, e tuttavia, in questa brevità, non vuoti. Nelle poche parole che si hanno a disposizione la cosa importante è offrire una chiave d'accesso al programma del concerto.

Non necessariamente la chiave principale, ma quella che sia meglio in grado di riconnettere la musica con un orizzonte di esperienze che vanno oltre la musica e possono essere condivise da chi ascolta. Esperienze culturali, naturalmente, ma anche esperienze emotive, estetiche, o di pensiero, che permettano di far uscire la musica da quel luogo separato in cui sembra destinata a vivere.

In realtà la musica è legata non solo alle altre arti, ma anche alla nostra quotidianità, ai nostri stati d'animo, al modo che abbiamo di sentire il ritmo del nostro respiro o il battere del cuore dentro il petto. Eppure da molto tempo si assiste all'isolamento della musica in una sfera separata, in una zona protetta che per un eccesso di zelo finisce per esporla a una specie di malattia autoimmune: la musica che non vive più in contatto con le altre arti e con la nostra vita di tutti i giorni inaridisce e muore.

Alla programmazione di un festival, come a quella di una stagione di concerti, si chiede di scongiurare questo rischio provando a rimettere in circolo le energie di una musica viva. A una presentazione in sala, invece, si chiede di attivare un movimento di pensiero che faccia uscire la musica da se stessa, proiettandola verso un mondo più familiare, ma al tempo stesso anche più sorprendente.

«Perché sentiamo la musica come qualcosa di così lontano, proiettato in una distanza quasi incolmabile, quando invece è così vicina e così legata a tutta la nostra cultura?» Questa era la domanda che si poneva nel 1983 Michel Foucault, durante una conversazione con Pierre Boulez, ed è diventata per me un punto di riferimento ogni volta che mi trovo a presentare un concerto in pubblico cercando proprio di colmare questa distanza. O meglio, di accendere una scintilla con la quale ognuno potrà accendere il suo motore e colmare la distanza di sua iniziativa.

Il compito di presentare però non uno, ma tutti gli appuntamenti di un festival, diventando quest'anno la voce-guida torinese di *MITO*, è per me un'esperienza nuova. Non si tratterà di costruire una serie, come se le presentazioni costituissero un percorso autonomo rispetto ai concerti, ma di dare compiutezza a ogni intervento, immaginando l'insieme come un mosaico di tessere autosufficienti, ciascuna delle quali contiene il suo disegno e la sua scintilla. Le chiavi scelte, concerto dopo concerto, saranno diverse, e ogni volta sarà dunque differente il tipo di contatto con la musica, il tipo di accesso cercato e restituito. Credo però che, nonostante la varietà delle proposte, una linea emergerà, più marcata delle altre, e posso immaginare fin d'ora che andrà nella direzione di una musica aperta, e priva di pregiudizi, com'è quella in programma nel calendario di *MITO*.

INTERPLAY/16

La ricerca artistica nello scenario globale

di Natalia Casorati*

In un'Europa che si confronta quotidianamente con nuovi problemi e che cerca di gestire il cambiamento è interessante capire come reagiscono le nuove generazioni di coreografi e dove si sta dirigendo la ricerca artistica in uno scenario di stagnante crisi economico-sociale. Dare testimonianza delle tendenze comuni ai vari Paesi e delle strategie creative di sopravvivenza è la missione di questa edizione di *Interplay*. L'edizione 2016 ci consegna infatti un disegno ipnotico composto da frattali che superano le differenze di genere, di spazi e di pubblico coinvolti ma dove si palesa più d'una similitudine. Nello specifico, dal 18 maggio al 10 giugno per offrire il meglio della nuova scena contemporanea, saranno presenti a Torino 30 compagnie, provenienti da diverse regioni italiane e da 15 paesi stranieri. In particolare segnaliamo DOT504 RootLessRoot, compagnia ceca tra le più premiate in Europa formata da 5 danzatori che si fronteggiano attraverso movimenti acrobatici in un imperdibile e irriverente spettacolo in costante bilico tra sentimenti di piacere e malessere conditi da grande humour. Il focus sulla Spagna e sull'Olanda. Il ritorno di Yuval Pick con un duo creato in stretta sinergia con il compositore Nico Muhly, le cui musiche sono commissionate dalla Metropolitan Opera di New York. Dalla Grecia lo straordinario performer greco Euripides Laskaridis che ritorna in Italia dopo la collaborazione con Bob Wilson nell'ambito di Expo2015. Infine dal Portogallo una sorta di incontro al buio con il duo di Lander Patrick. Nel panorama nazionale ci teniamo a segnalare importanti ritorni: Fabrizio Favale con un'anteprima di *Ossidiana*, lo spettacolo che sarà ospitato alla Biennale di Lione 2016 e che vede in scena sei interpreti definiti dalla critica "atleti della scena". Daniele Albanese protagonista di un *solo* creato in sinergia con quattro percussionisti del Conservatorio di Torino. Marco D'Agostin in un *solo* iperattivo e prismatico e "Daniele Ninarello e Senza Confini di Pelle" a rappresentare la creatività cittadina. E poi le nuove generazioni delle scena nazionale: Claudia Catarzi e Annamaria Ajmone (Premio Danza&Danza 2015).

** direttore artistico di Interplay*

INTERPLAY/16

18 maggio - 10 giugno

mercoledì 18 maggio
Teatro Astra
ore 20 **HIGHER**
di **Michele Rizzo**
intervallo
COLLECTIVE LOSS OF MEMORY
di **DOT504 RootLessRoot**

venerdì 20 maggio
Teatro Astra
ore 20 **RE-GARDE**
di **Francesco Colaleo**
intervallo
LOWLAND
di **Roser López Espinosa**

sabato 21 maggio
piazza Vittorio Veneto
dalle ore 18
BLITZ METROPOLITANI
L'ENVERS
di **Mathias Reymond**
e **Christine Daigle**
ETÉREA
di **Los INnato**
NOMADIS
di **HumanHood**
TE ODIERO
di **HURyCAN**

lunedì 23 maggio
Fonderie Teatrali Limone
ore 19.30 **Aperitivo + DJ Set**
ore 20.30 **CASCAS D'OVO**
di **Lander Patrick**
dalle ore 21 **RELIC**
di **Euripides Laskaridis +**
PLEASE ME PLEASE - THE SOLO
di **Bitter Sweet Dance/Liat Waysbort**

mercoledì 25 maggio
Lavanderia a vapore
DANCE ROADS
Focus on Emerging
European Artists
dalle ore 20 **NŒUDS**
Compagnie Adéquate +
QUI, ORA
di e con **Claudia Catarzi +**
YONDER
di **Jasper van Luijk +**
TRIGGER-SIDE A
di e con **Annamaria Ajmone +**
OF THE EARTH,
ROM WHERE I CAME
di **Gwyn Emberton +**
LAYERS
di e con **Cristina Lilienfeld**

venerdì 27 maggio
Fonderie Teatrali Limone
ore 19.30 **Aperitivo + DJ Set**
ore 20.30 **POSTSKRIPTUM**
Physical Momentum Project
dalle ore 21
LOOM
di **Yuval Pick +**
WHY ARE SO F*ING**
DRAMATIC?
di e con **Francesca Penzo**
& Tamar Grosz

sabato 28 maggio
Fonderie Teatrali Limone
ore 19.30 **Aperitivo + DJ SET**
MAPS
di **Daniele Ninarello**
dalle ore 21
DRUMMING SOLO
Compagnia Stalker_Daniele
Albanese +
EVERYTHING IS OK
di e con **Marco D'Agostin +**
TRISTISSIMO
di **C&C**

martedì 31 maggio
Lavanderia a vapore
dalle ore 21 **IDIOT-SYNCRASY**
di **Igor and Moreno +**
OSSIDIANA
di e con **Fabrizio Favale**
Le Supplici +
WHAT HAPPENED IN TORINO
di e con **Andrea Costanzo Martini**
ore 22.30 **CLOSING PARTY**

venerdì 10 giugno
Museo Ettore Fico
dalle ore 18
«M» 1, POI 2, POI 3
di **Gianluca Girolami**
CI SONO COSE CHE VORREI
DAVVERO DIRTI
di **Bellanda**
POSSIBILI DERIVE
di **Senza Confini di Pelle**

www.mosaicodanza.it

© Jozef Vyber

APPUNTAMENTI

POLINCONTRI CLASSICA

STAGIONE 2015-2016

Aula Magna Politecnico - ore 18.30

LUNEDÌ 2 MAGGIO
Beatriz Blanco *violoncello*
Federico Bosco *pianoforte*
VIOLONCELLO E PIANOFORTE TRA DIVERTISSEMENT E MUSICA SERIA
Musiche di Beethoven, Franchomme, Chopin

LUNEDÌ 9 MAGGIO
Francesco Manara *violino*
Claudio Voghera *pianoforte*
LE SONATE PER VIOLINO E PIANOFORTE DI BEETHOVEN

LUNEDÌ 16 MAGGIO
MUSICA (E)LETTRONICA: APOLLO E MARSIA, SFIDE SONORE TRA STORIA, TECNICA E IMMAGINAZIONE
conferenza-concerto con
Stefano Bassanese
Marco Masoero
Andrea Valle

Informazioni: tel. 011 090 79 26

I MUSICI DI SANTA PELAGIA

REGIE SINFONIE

SABATO 28 MAGGIO, ore 21
Salone d'Onore di Palazzo Barolo
I Musici di Santa Pelagia
Manuel Staropoli *flauto*
Maurizio Fornero *direttore*
Concerto di gala per la chiusura della decima edizione di Regie

SINFONIE
Suite strumentali di Telemann

Informazioni: tel. 011 52 11 867
www.musicidisantapelagia.com

ACCADEMIA DEL SANTO SPIRITO

L'ALLEGRO, IL PENSEROSO ED IL MODERATO

DOMENICA 15 MAGGIO
Chiesa dello Spirito Santo - ore 21
Coro e Orchestra dell'Accademia del Santo Spirito
Sergio Balestracci *direttore e flauto*
Pietro Mussino *maestro del coro*
Lucia Napoli *contralto*
CONCERTO DI PENTECOSTE
Musiche di Telemann

www.accademiadelsantospirito.it

CIRCOLO DEGLI ARTISTI

PRIMAVERA MUSICALE ALL'ERIDANO

Circolo Eridano - ore 21

LUNEDÌ 2 MAGGIO
Chiara Bertoglio *pianoforte*
IL MAESTRO: BACH E L'ITALIA

LUNEDÌ 30 MAGGIO
Gianluca Calonghi *clarinetto*
Giulio Sanna *violoncello*
Massimiliano Genot *pianoforte*
Musiche di Beethoven, Brahms

Informazioni: tel. 011 81 28 718
circoloartisti.musica@gmail.com

ASSOCIAZIONE ERREMUSICA

LUNEDÌ 2 MAGGIO
Teatro Vittoria - ore 21
Uri Caine *pianoforte*

info@erremusica.it
www.erremusica.it

ASSOCIAZIONI TORINESI

SABATO 14 MAGGIO - ORE 17
Educatorio della Provvidenza
Trio Casella
Giuseppe Locatto *violino*
Amedeo Fenoglio *violoncello*
Giorgia De Lorenzi *pianoforte*

Informazioni: tel. 011 53 03 46

CORDE PIZZICATE 2016

Educatorio della Provvidenza

GIOVEDÌ 5 MAGGIO - ORE 17
Quartetto Le Nuage Ensemble
MUSICA KLEZMER

GIOVEDÌ 5 MAGGIO - ORE 21
Trio Friedrich
Musiche di Schumann, Reinecke, Piazzolla
In collaborazione con l'associazione InCamTo

GIOVEDÌ 12 MAGGIO - ORE 17
Walter Salin *chitarra*
Musiche di Lyra, Villa-Lobos, de Lucia, Salin
In collaborazione con l'Associazione Canonica

GIOVEDÌ 12 MAGGIO - ORE 21
Camilla e **Sergio Patria** *violoncelli*
SUITE A OTTO CORDE
In collaborazione con Rive Gauche Concerti

GIOVEDÌ 19 MAGGIO - ORE 17
Sara Pastine *violino*
Giulia Contaldo *pianoforte*
Musiche di Schubert, Prokof'ev, Brahms, Schumann

GIOVEDÌ 19 MAGGIO - ORE 21
Marco Annunziati *chitarra*
Musiche di Villa-Lobos, Annunziati
In collaborazione con Mythos

GIOVEDÌ 26 MAGGIO - ORE 17
Trio Bandoneon
Lautaro Acosta *violino*
David Pecetto *bandoneon*
Hernán Luciano Fassa *pianoforte*

GIOVEDÌ 26 MAGGIO - ORE 21
Andrea Roberto *chitarra*
(vincitore del Premio Aurora Blardone al Concorso Pittaluga di Alessandria)
In collaborazione con Mythos

Informazioni: tel. 347 705 99 59
www.coordinamentoassociazionimusicalitorino.org

ASSOCIAZIONE CONCERTANTE PROGETTO ARTE&MUSICA

MUSICA IN CONCERTO AFFETTI SONORI

SABATO 7 MAGGIO
Cattedrale di San Giovanni - ore 21
Oksana Lazareva *contralto*
Quintetto d'Archi
Musiche di Bach, Haydn, Händel

DOMENICA 8 MAGGIO
Palazzo Barolo - ore 17
Davide Sanson *tromba*
Andrea Boccaletti *pianoforte*
Musiche di Brahms, Gershwin

GIOVEDÌ 12 MAGGIO
Villa Tesoriera - ore 17
Duo Miroir
Angela Guasco
Valentina Olivieri *pianoforte a 4 mani*
Musiche di Debussy, Rimsky-Korsakov

LUNEDÌ 16 MAGGIO
Circolo Eridano - ore 21
Marta Tortia *violino*
Angiola Rocca *pianoforte*
Musiche di Mozart, Schubert, Beethoven

SABATO 21 MAGGIO
Basilica SS. Maurizio e Lazzaro - ore 18
Francesca Rotondo *soprano*
Claudia Nicol Bandera,
Gioele Muglialdo *pianoforte*
Musiche di Bach, Vivaldi, Pergolesi, Scarlatti, Rossini, Verdi

MARTEDÌ 24 MAGGIO
Villa Tesoriera - ore 17
Laura Trapani *flauto*
Davide Rinaldi *pianoforte*
Musiche di Pergolesi, Mozart, Russel, Enescu, Martin

GIOVEDI 26 MAGGIO
VENERDÌ 27 MAGGIO
Teatro Baretti - ore 21
Olivia Manescalchi *attrice*
Diego Mingolla *pianoforte*
Monica Luccisano *testi e regia*
DUSE E L'ARTE MUTA
Musiche di Satie, Mingolla

Informazioni: tel. 011 53 11 82

BIBLIOTECA CIVICA MUSICALE «ANDREA DELLA CORTE»
Villa Tesoriera

MARTEDÌ 3 MAGGIO - ORE 16.30
PABLO CASALS O IL CANTO DEGLI UCCELLI
Ricordo del grande violoncellista catalano in occasione del 140° anno dalla nascita con la partecipazione di **Nevio Zanardi**
a cura di **Roberto Chirici**

GIOVEDÌ 5 MAGGIO - ORE 17
Roland Voit *pianoforte*
Musiche di Liszt, Bergmann, Michel
A cura dell'Associazione Mozart Italia sede di Torino

LUNEDÌ 9 MAGGIO - ORE 17
MUSICA ITALIANA PER 88 TASTI E 6 CORDE
Lapo Vannucci *chitarra*
Luca Torrigiani *pianoforte*
Musiche di Rossini, Carcassi, Margola, Castelnuovo Tedesco, Procaccino
A cura dell'Associazione Musicale Archè

MARTEDÌ 10 MAGGIO - ORE 17
LA MAGIA DELLA MUSICA ARMENA
Nobuko Murakoshi *violino*
Ani Martirosyan *pianoforte*
Musiche di Kachaturian, Andrassien, Babagianian, Bagdassarian
A cura dell'Associazione Corti Armoniche

LUNEDÌ 16 MAGGIO - ORE 17
Yulia Verbitskaya *violino*
Gino Ernesto Anderson *violoncello*
Edoardo Milanello *pianoforte*
Musiche di Mozart, Brahms, Rachmaninov
A cura dell'Associazione Artistico Culturale Ippogrifo

GIOVEDÌ 19 MAGGIO - ORE 17
MONTALE E LA MUSICA: UNA LUNGA FASCINAZIONE
a cura di **Francesca Pilato**
Alfredo Castellani *pianoforte*
letture di **Gianni Lanza**

LUNEDÌ 23 MAGGIO - ORE 17
Duo Casals
Felicitas Stephan *violoncello*
Wolfgang Lehmann *chitarra*
Musiche di Granados, de Falla, Nin, Villa-Lobos, Piazzolla
A cura dell'Associazione Mozart Italia sede di Torino

MERCOLEDÌ 25 MAGGIO - ORE 15
(Sala Collezioni)
LE QUATTRO STAGIONI DEL PRETE ROSSO L'AUTUNNO
A cura di Roberto Chirici

GIOVEDÌ 26 MAGGIO - ORE 17
CONCERTO DI CHIUSURA
A cura dell'Associazione Erremusica

LUNEDÌ 30 MAGGIO - ORE 17
Camilla Patria *violoncello*
Alessio Enea *pianoforte*
Musiche di Schubert, Franck
A cura dell'Associazione Artistico Culturale Ippogrifo

MARTEDÌ 31 MAGGIO - ORE 16
I CONCERTI ROMANTICI PER PIANOFORTE E ORCHESTRA IN VERSIONE CAMERISTICA CON QUINTETTO DI ARCHI
Quintetto Estro Armonico
Francesca Carola, **Maria Pia Carola** *pianoforte*
Musiche di Čajkovskij, Rachmaninov
A cura dell'Associazione Rassegna Musica

Informazioni: tel. 011 011 38 350

LE NUOVE PETITES SOIRÉES

Circolo della Stampa - ore 21

LUNEDÌ 9 MAGGIO
Eliana Grasso *pianoforte*
OMAGGIO AL ROMANTICISMO

LUNEDÌ 30 MAGGIO
Isabella Stabio *sassofono*
Giuseppina Scravaglieri *pianoforte*
FRANCIA E SPAGNA TRA OTTOCENTO E NOVECENTO

Informazioni:
tel. 011 53 85 71 - 335 780 22 95

ASSOCIAZIONE MUSICAVIVA

TORINOMUSICA

SABATO 7 MAGGIO
Chiesa di San Rocco - ore 17
Insieme Polifonico Femminile San Filippo Neri
Daniela Lepore *direttore*
VERGINE BELLA
Musiche di Scarlatti, Palestrina, Leonarda, de la Cruz, Saint-Saëns

Informazioni: tel. 339 27 39 888
www.associazionemusicaviva.it

TORINO